1° LUGLIO *SOGNI*

"I sogni grandi hanno bisogno di Dio per non diventare miraggi o delirio di onnipotenza. Tu puoi sognare le cose grandi, ma da solo è pericoloso, perché potrai cadere nel delirio di onnipotenza. Ma con Dio non aver paura: vai avanti. Sogna in grande."

"I sogni ci sono dati gratuitamente, ma perché noi li diamo anche gratuitamente agli altri. Offrite i vostri sogni: nessuno, prendendoli, vi farà impoverire. Offriteli agli altri gratuitamente."

2 LUGLIO *SCUSA*

"In genere ciascuno di noi è pronto ad accusare l'altro e a giustificare sé stesso. Questo è incominciato da nostro padre Adamo, quando Dio gli chiede: "Adamo, tu hai mangiato di quel frutto?". "Io? No! È quella che me lo ha dato!". Accusare l'altro per non dire "scusa", "perdono". È una storia vecchia! È un istinto che sta all'origine di tanti disastri. Impariamo a riconoscere i nostri errori e a chiedere scusa. "Scusa se oggi ho alzato la voce"; "Scusa se sono passato senza salutare"; "Scusa se ho fatto tardi", "Se questa settimana sono stato così silenzioso", "Se ho parlato troppo senza ascoltare mai"; "Scusa mi sono dimenticato"; "Scusa ero arrabbiato e me la sono presa con te" … Tanti "scusa" al giorno noi possiamo dire. Anche così cresce una famiglia cristiana."

3 LUGLIO MISSIONE DELLA CHIESA

"La missione di sempre: portare Gesù Cristo all'uomo e condurre l'uomo all'incontro con Gesù Cristo Via, Verità e Vita, realmente presente nella Chiesa e contemporaneo in ogni uomo."

4 LUGLIO SEMINARE

"Il coraggio apostolico è seminare. Seminare la Parola. Renderla a quel lui e a quella lei per i quali è data. Dare loro la bellezza del Vangelo, lo stupore dell'incontro con Gesù... e lasciare che sia lo Spirito Santo a fare il resto."

5 LUGLIO *GUERRA*

"A che serve fare guerre se tu non sei capace di fare questa guerra profonda contro il male? Questa guerra contro il male comporta dire no all'odio fratricida e alle menzogne di cui si serve, dire no alla violenza in tutte le forme, dire no alla proliferazione delle armi e del loro commercio illegale."

6 LUGLIO PIANTO

«Oggi, davanti a un mondo che soffre tanto, a tanta gente che soffre le conseguenze di questa pandemia, io mi domando: sono capace di piangere, come sicuramente lo avrebbe fatto Gesù e lo fa adesso Gesù? Il mio cuore assomiglia a quello di Gesù? E se è troppo duro, anche se sono capace di parlare, di fare del bene, di aiutare, ma il cuore non entra, non sono capace di piangere, devo chiedere questa grazia al Signore. Signore, che io pianga con te, pianga con il tuo popolo che in questo momento soffre. Tanti piangono oggi. E noi, da questo altare, da questo sacrificio di Gesù, di Gesù che non si è vergognato di piangere, chiediamo la grazia di piangere. Che oggi sia per tutti noi come la domenica del pianto».

7 LUGLIO IL NOME FRANCESCO

"Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri! Per questo mi chiamo Francesco: come Francesco da Assisi, uomo di povertà, uomo di pace. L'uomo che ama e custodisce il Creato; e noi oggi abbiamo una relazione non tanto buona col Creato."

8 LUGLIO FRANCHEZZA

Negli Atti degli Apostoli si dice «che Paolo e Barnaba cercavano di spiegare agli ebrei con franchezza il mistero di Gesù e predicavano il Vangelo con franchezza. Ma c'è un versetto che a me piace tanto nella Lettera agli Ebrei, quando l'autore della Lettera agli Ebrei si accorge che c'è qualcosa nella comunità che sta andando giù, che si perde quella cosa, che c'è un certo tepore, che questi cristiani stanno diventando tiepidi. E dice questo – non ricordo bene la citazione, … – dice questo: "Richiamati ai primi giorni, avete sostenuto una lotta grande e dura: non gettate via adesso la vostra franchezza" (cfr Eb 10,32-35). "Riprenditi", riprendere la franchezza, il coraggio cristiano di andare avanti. Non si può essere cristiani senza che venga questa franchezza: se non viene, non sei un buon cristiano. Se non hai il coraggio, se per spiegare la tua posizione tu scivoli sulle ideologie o sulle spiegazioni casistiche, ti manca quella franchezza, ti manca quello stile cristiano, la libertà di parlare, di dire tutto».

9 LUGLIO ALLENAMENTO

"Fate come i campioni sportivi, che raggiungono alti traguardi allenandosi con umiltà e duramente ogni giorno. Il vostro programma quotidiano siano le opere di misericordia: allenatevi con entusiasmo in esse per diventare campioni di vita!"

10 LUGLIO *SILENZIO*

«Colpisce, quando leggiamo nel Vangelo che davanti a tutte queste accuse, a tutte queste cose Gesù taceva. Davanti allo spirito di accanimento, soltanto il silenzio, mai la giustificazione. Mai. Gesù ha parlato, ha spiegato. Quando ha capito che non c'erano parole, il silenzio. E in silenzio Gesù ha vissuto la sua Passione. È il silenzio del giusto davanti all'accanimento. E questo è valido anche per – chiamiamoli così – i piccoli accanimenti quotidiani, quando qualcuno di noi sente che c'è un chiacchiericcio lì, contro di lui, e si dicono le cose e poi non viene fuori niente … stare zitto. Silenzio. E subire e tollerare l'accanimento del chiacchiericcio. Il chiacchiericcio è pure un accanimento, un accanimento sociale: nella società, nel quartiere, nel posto di lavoro, ma sempre contro di lui. È un accanimento non tanto forte come questo, ma è un accanimento, per distruggere l'altro perché si vede che l'altro disturba, molesta».

11 LUGLIO

TENTAZIONI

"Non fidatevi di chi vi distrae dalla vera ricchezza, che siete voi, dicendovi che la vita è bella solo se si hanno molte cose; diffidate di chi vuol farvi credere che valete quando vi mascherate da forti, come gli eroi dei film, o quando portate abiti all'ultima moda."

EREDITA'

"Il nostro cuore si edifica sulla memoria di quegli uomini e quelle donne che ci hanno fatto avvicinare a sorgenti di vita e di speranza a cui potranno attingere anche quelli che ci seguiranno. È la memoria dell'eredità ricevuta che dobbiamo, a nostra volta, trasmettere ai nostri figli."

12 LUGLIO *VESCOVO*

"Il vescovo è davanti ai fedeli per segnalare la strada, è in mezzo ai fedeli per delineare la comunione, il vescovo è dietro ai fedeli: perché i fedeli tante volte hanno il fiuto della strada. Il vescovo deve essere così."

13 LUGLIO

OSPEDALE DA CAMPO

"Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto."

REALISMO
"Guardare la nostra gente non per come dovrebbe essere ma per com'è e vedere cosa è necessario."

14 LUGLIO *POPOLO*
"Il cristianesimo non è solo un'etica. Sì, è vero, ha dei princìpi morali, ma non si è cristiani soltanto con una visione di etica. È di più. Il cristianesimo non è un'élite di gente scelta per la verità. Questo senso elitario che poi va avanti nella Chiesa, no? Per esempio, io sono di quella istituzione, io appartengo a questo movimento che è meglio del tuo, a questo, a quell'altro... È un senso elitario. No, il cristianesimo non è questo: il cristianesimo è appartenenza a un popolo, a un popolo scelto da Dio gratuitamente. Se noi non abbiamo questa coscienza di appartenenza a un popolo, saremo cristiani ideologici, con una dottrina piccolina di affermazione di verità, con un'etica, con una morale – sta bene – o con un'élite". "… La famosa "folla" che seguiva Gesù, che aveva il fiuto di appartenenza a un popolo. Un sedicente cristiano che non abbia questo fiuto non è un vero cristiano"

15 LUGLIO *CROCE*
"Quando camminiamo senza la Croce, quando edifichiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo Vescovi, Preti, Cardinali, Papi, ma non discepoli del Signore."

16 LUGLIO
Sotto il tuo manto Maria, c'è posto per tutti, perché tu sei la Madre della Misericordia. Il tuo cuore è pieno di tenerezza verso tutti i tuoi figli: la tenerezza di Dio, che da te ha preso carne ed è diventato nostro fratello, Gesù, Salvatore di ogni uomo e di ogni donna.
Guardando te, Madre nostra Immacolata, riconosciamo la vittoria della divina Misericordia sul peccato e su tutte le sue conseguenze; e si riaccende in noi la speranza in una vita migliore, libera da schiavitù, rancori e paure.
Tu dici a tutti: "Venite, avvicinatevi fiduciosi; entrate e ricevete il dono della Misericordia; non abbiate paura, non abbiate vergogna:
il Padre vi aspetta a braccia aperte per darvi il suo perdono e accogliervi nella sua casa. Venite tutti alla sorgente della pace e della gioia".
Ti ringraziamo, Madre Immacolata, perché in questo cammino di riconciliazione tu non ci fai andare da soli, ma ci accompagni, ci stai vicino e ci sostieni in ogni difficoltà. Che tu sia benedetta, ora e sempre, Madre. Amen.

17 LUGLIO *SORPRESE*
La vita è così: piena di sorprese. Per capire le sorprese di Dio bisogna capire le sorprese della vita.

RIFLESSIONE
La velocità dell'informazione supera la nostra capacità di riflessione e giudizio e non permette un'espressione di sé misurata e corretta.

18 LUGLIO *APOSTOLATO*
In un mondo che non riusciamo a interessare con le parole che noi diciamo, solo la Sua presenza che ci ama e che ci salva può interessare. Il fervore apostolico si rinnova perché testimoni di Colui che ci ha amato per primo.

FELICITA'
La vostra felicità non ha prezzo e non si commercia; non è una app che si scarica sul telefonino: nemmeno la versione più aggiornata potrà aiutarvi a diventare liberi e grandi nell'amore.

19 LUGLIO INCONTRO CON GESU'
Ogni incontro con Gesù ci riempie di gioia, quella gioia profonda che solo Dio ci può dare.

CONNESSIONE
Il desiderio di connessione digitale può finire per isolarci dal nostro prossimo, da chi ci sta più vicino. Senza dimenticare che chi, per diversi motivi, non ha accesso ai media sociali, rischia di essere escluso.

20 LUGLIO *CLERICALISMO*
In questo cambio d'epoca nel quale ci sono tanti problemi anche nella Chiesa, anche a causa delle testimonianze non buone di alcuni preti, il clericalismo ha lasciato tanti feriti e bisogna andare a curare questi feriti con la misericordia.

CARDINALI
I cardinali non sono gli agenti di una ONG, ma sono servitori del Signore, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, che è Colui che fa la vera differenza tra i carismi, e che allo stesso tempo nella Chiesa li conduce all'unità. Il cardinale deve entrare nella dinamica della differenza dei carismi e allo stesso tempo guardare all'unità.

21 LUGLIO AMARSI PER SEMPRE

Stare insieme e sapersi amare per sempre è la sfida degli sposi cristiani. Mi viene in mente il miracolo della moltiplicazione dei pani: anche per voi, il Signore può moltiplicare il vostro amore e donarvelo fresco e buono ogni giorno. Ne ha una riserva infinita! Lui vi dona l'amore che sta a fondamento della vostra unione e ogni giorno lo rinnova, lo rafforza. E lo rende ancora più grande quando la famiglia cresce con i figli.

22 LUGLIO CITTADINI

Dare a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. Nel Vangelo Gesù dice che pagare la tassa non è un atto di idolatria, ma un atto dovuto all'autorità terrena. Il riferimento all'immagine di Cesare, incisa nella moneta, dice che è giusto sentirsi a pieno titolo, con diritti e doveri, cittadini dello Stato.

PENSIONE

Le "pensioni d'oro" sono un'offesa al lavoro non meno grave delle pensioni troppo povere, perché fanno sì che le diseguaglianze del tempo del lavoro diventino perenni.

23 LUGLIO BIBBIA

La Bibbia non per metterla in uno scaffale, ma per tenerla a portata di mano, per leggerla spesso, ogni giorno, sia individualmente che insieme, marito e moglie, genitori e figli, magari la sera, specialmente la domenica. Così la famiglia cresce, cammina, con la luce e la forza della Parola di Dio!

CONFESSARE GESU'

Noi possiamo camminare quanto vogliamo, noi possiamo edificare tante cose, ma se non confessiamo Gesù Cristo, la cosa non va. Diventeremo una ONG assistenziale, ma non la Chiesa, Sposa del Signore.

24 LUGLIO SANTI

Ma ci sono persone buone, sì, che si avvicinano al Signore, i santi! Tanti santi nascosti nella vita quotidiana, nella nostra vita, tante persone che soffrono e offrono le sofferenze per la conversione dei peccatori. Tanta, tanta gente che si avvicina tanto alla bontà di Dio, sono i santi. Ma chi è buono solamente? Solo Dio è buono.

25 LUGLIO ULTIMI
Bisogna costruire la società alla luce delle Beatitudini, camminare verso il Regno in compagnia degli ultimi.

CONSIDERAZIONE
La minaccia principale, che impedisce di crescere bene, è quando a nessuno importa di te, quando senti che vieni lasciato in disparte. Il Signore invece è sempre con te ed è contento di stare con te.

26 LUGLIO ERODE
In ogni epoca della storia, purtroppo, ci sono degli "Erode" che tramano disegni di morte, distruggono e deturpano il volto dell'uomo e della donna.

DESERTO
"Quanti deserti, anche oggi, l'essere umano deve attraversare! Soprattutto il deserto che c'è dentro di lui, quando manca l'amore di Dio e per il prossimo, quando manca la consapevolezza di essere custode di tutto ciò che il Creatore ci ha donato e ci dona."

27 LUGLIO USCIRE
Spesso ci accontentiamo di qualche preghiera, di una Messa domenicale distratta e non costante, di qualche gesto di carità, ma non abbiamo questo coraggio di "uscire" per portare Cristo.

NOVITA'
"Non capita forse anche a noi così quando qualcosa di veramente nuovo accade nel succedersi quotidiano dei fatti? Ci fermiamo, non comprendiamo, non sappiamo come affrontarlo. La novità spesso ci fa paura."

28 LUGLIO VOCE
"Il mistero della voce è suggestivo: pensiamo che fin dal grembo di nostra madre impariamo a riconoscere la sua voce e quella del papà; dal tono di una voce percepiamo l'amore o il disprezzo, l'affetto o la freddezza. La voce di Gesù è unica."

ABBA'
Il battesimo ci insegna, ci spinge, a dire a Dio: "Padre", o meglio, "Abbà!" che significa "papà". Così è il nostro Dio: è un papà per noi.

29 LUGLIO SANTI PIETRO E PAOLO

SAN PIETRO

Tante volte penso a San Pietro: ha commesso uno dei peccati peggiori, rinnegare Cristo, e dopo questo peccato lo hanno fatto Papa!

ANNUNCIO

Dobbiamo annunciare il Vangelo su ogni strada, predicando la buona notizia del Regno e curando, anche con la nostra predicazione, ogni tipo di malattia e di ferita.

30 LUGLIO PROVVISORIO

"Quanto è difficile, nel nostro tempo, prendere decisioni definitive! Ci seduce il provvisorio. Siamo vittime di una tendenza che ci spinge alla provvisorietà… come se desiderassimo rimanere adolescenti."

SCANDALI

Pensiamo al danno che arrecano al Popolo di Dio gli uomini e le donne di Chiesa che sono carrieristi, arrampicatori, che "usano" il popolo, la Chiesa, i fratelli e le sorelle – quelli che dovrebbero servire -, come trampolino per i propri interessi e le ambizioni personali.

31 LUGLIO DONI

"In particolare in questo tempo di crisi, oggi, è importante non chiudersi in sé stessi, sotterrando il proprio talento, le proprie ricchezze spirituali, intellettuali, materiali, tutto quello che il Signore ci ha dato, ma aprirsi, essere solidali, essere attenti all'altro."

CONTROCORRENTE

"Andare controcorrente; questo fa bene al cuore, ma ci vuole il coraggio per andare controcorrente e Lui ci dà questo coraggio!"

ANEDDOTI SU PAPA FRANCESCO E DI PAPA FRANCESCO

1° AGOSTO
Il giorno dopo l'elezione è voluto andare di persona a pagare il conto della Casa del clero di via della Scrofa dove aveva alloggiato prima del conclave; mesi dopo, in un negozio di oculistica non troppo distante, in via del Babbuino, si è recato in macchina, con la sua utilitaria, a ritirare un paio di occhiali nuovi. (da Repubblica)

2 AGOSTO *Bergoglio in Argentina*
"Arrivava in autobus, senza annunciarsi. Si fermava con la gente. Guidava sempre la processione dell'8 dicembre, che iniziava la mattina alle nove e finiva la sera alle sette con la messa. Per tutto il giorno entrava in ognuna delle case della villa, e con ognuno degli abitanti una parola diversa". (Padre Pepe di Paola)

3 AGOSTO
A tavola Francesco cambia spesso commensali. Il mercoledì, ad esempio, dopo l'udienza generale, siede a pranzo con i dipendenti della stessa Santa Marta. Cuochi, addetti alle pulizie e altri mangiano con lui. Parlano di tutto, possono essere davanti a lui ciò che sono, non c'è bisogno di pose particolari, di ragionamenti eruditi, di frasi ad effetto, di chissà quali discorsi teologici. (da Repubblica)

4 AGOSTO
In un'altra occasione in cui gli avevo scritto confidandogli un grande dispiacere, rammenta il giornalista Brunelli, «il Papa mi chiamò dopo poche ore per dirmi parole di consolazione, di conforto, di vicinanza. Il giorno successivo mi arrivò una busta bianca con la sua grafia inconfondibile, minuta. Nel retro della busta c'era scritto il mittente: una sola lettera, F, e l'indirizzo, Casa Santa Marta, 00120 – Città del Vaticano. Dentro c'erano tanti santini di san Giuseppe e santa Teresina del Bambin Gesù con una preghiera di intercessione per i casi in cui si vive una tribolazione particolare».

5 AGOSTO
Se un amico vescovo compie gli anni - così il vescovo della vicina Albano, Marcello Semeraro - è Francesco a prendere la macchina e ad andare a trovarlo mentre pranza in diocesi con i suoi collaboratori. Si siede a fianco del presule fra lo stupore di tutti, mentre una grande torta aspetta di essere

tagliata per festeggiare assieme. Gesti normali che confermano che più di tutto lui è il Papa della prossimità. Un Papa vicino, come un buon parroco. Un uomo normale. (da Repubblica)

6 AGOSTO

"Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse in disparte, su un alto monte" (Mt 17,1).

Da questo episodio della Trasfigurazione vorrei cogliere due elementi significativi, che sintetizzo in due parole: salita e discesa. Noi abbiamo bisogno di andare in disparte, di salire sulla montagna in uno spazio di silenzio, per trovare noi stessi e percepire meglio la voce del Signore. Questo facciamo nella preghiera. Ma non possiamo rimanere lì! L'incontro con Dio nella preghiera ci spinge nuovamente a "scendere dalla montagna" e ritornare in basso, nella pianura, dove incontriamo tanti fratelli appesantiti da fatiche, malattie, ingiustizie, ignoranze, povertà materiale e spirituale. A questi nostri fratelli che sono in difficoltà, siamo chiamati a portare i frutti dell'esperienza che abbiamo fatto con Dio, condividendo la grazia ricevuta. E questo è curioso. Quando noi sentiamo la Parola di Gesù, ascoltiamo la Parola di Gesù e l'abbiamo nel cuore, quella Parola cresce. E sapete come cresce? Dandola all'altro! La Parola di Cristo in noi cresce quando noi la proclamiamo, quando noi la diamo agli altri!

7 AGOSTO

Padre Jorge nel periodo in cui era "esiliato" a Cordoba aveva una routine quotidiana molto precisa. Trascorreva ore ed ore nel confessionale, instancabile. Riceveva decine di persone al giorno. La sera, quando finiva l'orario in cui doveva essere disponibile per le confessioni, tornava ad essere attento alle necessità di chi conviveva con lui, ma senza fare rumore.

8 AGOSTO

Un giovane e amato catechista di nome Fratel Jorge. Il futuro Papa Francesco, durante il noviziato dai gesuiti a Cordoba in Argentina, già riusciva a far parlare di sé e a distinguersi per la sua azione pastorale. Come raccontano Javier Camara e Sebastian Pfaffen ogni sabato sera e ogni domenica mattina andava a cercare bambini e bambine che vivevano nel quartiere del Noviziato e nelle zone povere del circondario per insegnare loro il catechismo e offrire una semplice colazione o merenda.

9 AGOSTO
«La mia gente è povera e io sono uno di loro», ha detto una volta per spiegare la scelta di abitare in un appartamento e di prepararsi la cena da solo. Ai suoi preti ha sempre raccomandato misericordia, coraggio e porte aperte. La cosa peggiore che possa accadere nella Chiesa, ha spiegato in alcune circostanze, «è quella che de Lubac chiama mondanità spirituale», che significa «mettere al centro se stessi»

10 AGOSTO
"Grazie". Sembra facile pronunciare questa parola, ma sappiamo che non è così… Però è importante! La insegniamo ai bambini, ma poi la dimentichiamo! La gratitudine è un sentimento importante! Un'anziana, una volta, mi diceva a Buenos Aires: "la gratitudine è un fiore che cresce in terra nobile". È necessaria la nobiltà dell'anima perché cresca questo fiore.

11 AGOSTO
A me piace tanto parlare con i nonni. Vi dico un aneddoto. L'altro giorno, in piazza, in una delle udienze del mercoledì, io giravo con la "papamobile", e ho visto una nonnina, lì, anziana: si vedeva che era anziana! Ma aveva gli occhi brillanti di gioia. E io ho fatto fermare la papamobile e sono sceso. E sono andato a salutarla. E sorrideva. "Mi dica, nonna: quanti anni ha lei?" – "92!" – "Ah, bene, brava! Gioiosa! Ma, mi dia la ricetta di come arrivare a 92 così". E mi ha detto: "Sa, mangio i ravioli!". E poi ha aggiunto: "E li faccio io!".

12 AGOSTO
Mi diceva una giovane signora, che ha un figlio di sette anni, e con lei abita la nonna novantenne: questa non sta del tutto bene e le hanno consigliato di ricoverarla in una casa di riposo. E questa donna saggia, che non ha studiato all'università, ha risposto a chi consigliava di mettere la nonna in casa di riposo: "No! Io voglio che mio figlio cresca accanto alla nonna!". Sapeva il bene che fanno i nonni ai nipotini.

13 AGOSTO
Ha raccontato a proposito della trasmissione della memoria tra nonni e nipoti: "Io ricordo un film che ho visto circa 25 anni fa, di Kurosawa, quel famoso regista giapponese; molto semplice: una famiglia, due bambini, papà e mamma. E il papà e la mamma vanno a fare un viaggio negli Stati Uniti, lasciando i bambini alla nonna. Bambini giapponesi, Coca Cola, hot dog… una cultura di questo tipo. È tutto il film racconta come questi bambini cominciano, piano piano, ad ascoltare quanto racconta loro la

nonna sulla memoria del suo popolo. Quando i genitori ritornano, i disorientati sono i genitori: fuori dalla memoria, che i bambini avevano ricevuto dalla nonna".

14 AGOSTO
Ricordo di aver visitato una casa di riposo di anziani in Buenos Aires, dello Stato, dove i letti era tutti occupati, e siccome non c'erano letti mettevano dei materassi per terra, e lì stavano i vecchietti. Un Paese non può comprare un letto? Questo indica un'altra cosa, no? Sono materiali di scarto. Lenzuola sporche, con ogni tipo di sporcizia; senza tovagliolo e i poveretti mangiavano lì, si pulivano la bocca con le lenzuola… Questo l'ho visto io, non me lo ha raccontato nessuno. Sono materiali di scarto.

15 AGOSTO ASSUNTA
Celebrando Maria Santissima Assunta in Cielo, vorremmo che Lei, ancora una volta, portasse a noi, alle nostre famiglie, alle nostre comunità, quel dono immenso, quella grazia unica che dobbiamo sempre chiedere per prima e al di sopra delle altre grazie che pure ci stanno a cuore: la grazia che è Gesù Cristo!
Portando Gesù, la Madonna porta anche a noi una gioia nuova, piena di significato; ci porta una nuova capacità di attraversare con fede i momenti più dolorosi e difficili; ci porta la capacità di misericordia, per perdonarci, comprenderci, sostenerci gli uni gli altri.
Maria è modello di virtù e di fede. Nel contemplarla oggi assunta in Cielo, al compimento finale del suo itinerario terreno, la ringraziamo perché sempre ci precede nel pellegrinaggio della vita e della fede – è la prima discepola. E le chiediamo che ci custodisca e ci sostenga; che possiamo avere una fede forte, gioiosa e misericordiosa; che ci aiuti ad essere santi, per incontrarci con lei, un giorno, in Paradiso.

16 AGOSTO Parlando a dei bambini:
Vi consiglio di accompagnare con qualche rinuncia, per condividere il necessario con altri ragazzi che ne sono privi. A proposito della rinuncia, vorrei fare una domanda, ma rispondete voi ragazzi, non i grandi. Se voi avete due caramelle e tu hai accanto a te il tuo amico o la tua amica che non ne ha, cosa fai? Cosa fate? [Un bambino risponde: "Gliene do una"] Gliela date. E se voi avete una caramella e lui niente, cosa fate? [Un bambino risponde: "A metà!"] La metà! Va bene! Vai avanti così.

17 AGOSTO

“Quando io ero rettore dell’Università, la mia segretaria era una suora di quella Congregazione - ancora vive, madre Asunción, vecchietta -; ma questa suora faceva il lavoro di segretaria all’università, e dopo, il pomeriggio, mangiava un panino, prendeva la macchina e andava in periferia, a fare la direttrice di una scuola dei poveri. La segretaria di una università, della facoltà di teologia, andava dai poveri.”

18 AGOSTO

“Mi viene alla mente un grande sacerdote di Buenos Aires, ha meno anni di me, ne avrà 72… Una volta è venuto da me. È un grande confessore: c’è sempre la coda lì da lui… I preti, la maggioranza, vanno da lui a confessarsi… È un grande confessore. E una volta è venuto da me: “Ma Padre…”, “Dimmi”, “Io ho un po’ di scrupolo, perché io so che perdono troppo!”; “Prega… se tu perdoni troppo…”. E abbiamo parlato della misericordia. A un certo punto mi ha detto: “Sai, quando io sento che è forte questo scrupolo, vado in cappella, davanti al Tabernacolo, e Gli dico: Scusami, Tu hai la colpa, perché mi hai dato il cattivo esempio! E me ne vado tranquillo…”

19 AGOSTO

“Quello che mi piace… Se io ti domando cosa ti piace di più del pasto, tu dirai la torta, il dolce! O no? Ma bisogna mangiare tutto. La cosa che mi piace, sinceramente, è fare il parroco, fare il pastore. Non mi piace fare i lavori d’ufficio. Non mi piacciono questi lavori. Non mi piace fare interviste protocollari - questa non è protocollare, è familiare! - ma devo farlo. Perciò cosa mi piace di più? Fare il parroco. E un tempo, mentre ero rettore della facoltà di teologia, ero parroco della parrocchia che c’è accanto alla facoltà, e sai, mi piaceva insegnare il catechismo ai bambini e la domenica fare la Messa con i bambini. C’erano più o meno 250 bambini, era difficile che tutti stessero in silenzio, era difficile. Il dialogo con i bambini… Questo mi piace. Tu sei un ragazzo e forse mi capirai. Voi siete concreti, voi non fate domande campate in aria, teoriche: “Perché questo è così? Perché…”. Ecco, mi piace fare il parroco e, facendo il parroco, quello che più mi piace è stare con i bambini, parlare con loro, e s’impara tanto.”

20 AGOSTO

Mi piace fare il Papa con lo stile del parroco. Il servizio. Mi piace, nel senso che mi sento bene, quando visito gli ammalati, quando parlo con le persone che sono un po’ disperate, tristi. Amo tanto andare in carcere, ma non che mi portino in galera! Perché, parlare con i carcerati… - tu forse capirai quello che ti dirò - ogni volta che io entro in un carcere, domando a me stesso: “Perché loro e io no?”.

21 AGOSTO
"Io ho avuto una grande amicizia con un vescovo episcopaliano, 48enne, sposato, due figli e lui aveva questa inquietudine: la moglie cattolica, i figli cattolici, lui vescovo. Lui accompagnava la domenica sua moglie e i suoi figli alla Messa e poi andava a fare il culto con la sua comunità. Era un passo di partecipazione alla Cena del Signore.
A me piace, per finire, quando vedo il Signore servo che serve, mi piace chiedergli che Lui sia il servo dell'unità, che ci aiuti a camminare insieme. Oggi abbiamo pregato insieme. Pregare insieme, lavorare insieme per i poveri, per i bisognosi; amarci insieme, con vero amore di fratelli. "Ma, padre, siamo diversi, perché i nostri libri dogmatici dicono una cosa e i vostri dicono l'altra". Ma un grande vostro [esponente] ha detto una volta che c'è l'ora della diversità riconciliata."

22 AGOSTO MARIA REGINA
Ti porto, Madre, i bambini, specialmente quelli soli, abbandonati.
Ti porto, Madre, le famiglie, che mandano avanti la vita e la società con il loro impegno quotidiano e nascosto; in modo particolare le famiglie che fanno più fatica per tanti problemi interni ed esterni.
Ti porto, Madre, tutti i lavoratori, uomini e donne, e ti affido soprattutto chi, per necessità, si sforza di svolgere un lavoro indegno e chi il lavoro l'ha perso o non riesce a trovarlo.
Abbiamo bisogno del tuo sguardo immacolato, per ritrovare la capacità di guardare le persone e le cose con rispetto e riconoscenza, senza interessi egoistici o ipocrisie.
Abbiamo bisogno del tuo cuore immacolato, per amare in maniera gratuita, senza secondi fini ma cercando il bene dell'altro, con semplicità e sincerità, rinunciando a maschere e trucchi.
Abbiamo bisogno delle tue mani immacolate, per accarezzare con tenerezza, per toccare la carne di Gesù nei fratelli poveri, malati, disprezzati, per rialzare chi è caduto e sostenere chi vacilla.
Abbiamo bisogno dei tuoi piedi immacolati, per andare incontro a chi non sa fare il primo passo, per camminare sui sentieri di chi è smarrito, per andare a trovare le persone sole.
Fa' che non cediamo allo scoraggiamento, ma, confidando nel tuo costante aiuto, ci impegniamo a fondo per rinnovare noi stessi, e il mondo intero.
Prega per noi, Santa Madre di Dio!

23 AGOSTO Parla di Giovanni XXIII

Giovanni XXIII è un po' la figura del prete di campagna, del prete che ama ognuno dei fedeli, che sa curare i fedeli. E questo lo ha fatto come vescovo, come nunzio. Tante testimonianze di battesimo false hanno fatto in Turchia in favore degli ebrei! Era un coraggioso. Prete di campagna, buono, con un senso dell'umorismo tanto grande e una grande santità. Quand'era nunzio, alcuni non gli volevano tanto bene in Vaticano, e quando arrivava per portare i conti, o chiedere a certi uffici, lo facevano aspettare. Mai se ne è lamentato.

24 AGOSTO. *Ancora su Giovanni* XXIII

Un mite, un umile, anche uno che si preoccupava per i poveri. Quando il cardinal Casaroli è tornato da una missione - credo in Ungheria o in quella che era la Cecoslovacchia di quel tempo, non ricordo quale delle due – è andato da lui a spiegargli come era stata la missione, in quella epoca della diplomazia dei "piccoli passi". E hanno avuto l'udienza – 20 giorni dopo Giovanni XXIII sarebbe morto - e mentre Casaroli se ne andava, lo fermò: "Eccellenza, una domanda: lei continua ad andare da quei giovani?" Perché Casaroli andava al Carcere minorile di Casal del Marmo e giocava con loro. E Casaroli ha detto: "Sì, sì!". "Non li abbandoni mai". Questo ad un diplomatico, che arrivava dal fare un percorso di diplomazia, un viaggio così impegnativo, Giovanni XXIII ha detto: "Non abbandoni mai i ragazzi". Ma è un grande, un grande!

25 AGOSTO. *Sempre su Giovanni* XXIII

Angelo Roncalli era un uomo capace di trasmettere pace; una pace naturale, serena, cordiale; una pace che con la sua elezione al Pontificato si manifestò al mondo intero e ricevette il nome della bontà. È tanto bello trovare un sacerdote, un prete buono, con bontà. E questo mi fa pensare ad una cosa che sant'Ignazio di Loyola – ma non faccio pubblicità! –diceva ai gesuiti, quando parlava delle qualità che deve avere un superiore. E diceva: deve avere questo, questo, questo, questo … un elenco lungo di qualità. Ma alla fine dice questo: "E se non ha queste virtù, almeno che abbia molta bontà". È l'essenziale.

26 AGOSTO

PREGHIERA PER I GIOVANI

Ti preghiamo perché i giovani del mondo con coraggio prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero. Accompagnati da guide sagge e generose, aiutali a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro, per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità. Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili

attenti al bene dei fratelli. Come il Discepolo amato, siano anch'essi sotto la Croce per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te. Siano testimoni della tua Risurrezione e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro annunciando con gioia che Tu sei il Signore. Amen.

27 AGOSTO MISSIONARIO?

Quello che più mi è piaciuto della Compagnia è la missionarietà, e volevo diventare missionario. E quando studiavo la teologia – ho scritto al Generale, che era il Padre
Arrupe, perché mi mandasse, mi inviasse in Giappone o in un'altra parte. Ma lui ha pensato bene, e mi ha detto, con tanta carità: "Ma Lei ha avuto una malattia al polmone, quello non è tanto buono per un lavoro tanto forte", e sono rimasto a Buenos Aires. Ma è stato tanto buono, il Padre Arrupe, perché non ha detto: "Ma, Lei non è tanto santo per diventare missionario": era buono, aveva carità. E quello che mi ha dato tanta forza per diventare Gesuita è la missionarietà: andare fuori, andare alle missioni ad annunziare Gesù Cristo. Credo che questo sia proprio della nostra spiritualità: andare fuori, uscire, uscire sempre per annunziare Gesù Cristo, e non rimanere un po' chiusi nelle nostre strutture, tante volte strutture caduche. È quello che mi ha mosso.

28 AGOSTO PERCHE' SANTA MARTA?

Per me è un problema di personalità: è questo. Io ho necessità di vivere fra la gente, e se io vivessi solo, forse un po' isolato, non mi farebbe bene. Questa domanda me l'ha fatta un professore: "Ma perché Lei non va ad abitare là?". Io ho risposto: "Ma, mi senta, professore: per motivi psichiatrici". È la mia personalità. Anche l'appartamento, quello [del Palazzo Pontificio] non è tanto lussuoso. Ma non posso vivere da solo, capisci? E poi, credo, che sì: i tempi ci parlano di tanta povertà nel mondo, e questo è uno scandalo. La povertà del mondo è uno scandalo. In un mondo dove ci sono tante, tante ricchezze, tante risorse per dare da mangiare a tutti, non si può capire come ci siano tanti bambini affamati, ci siano tanti bambini senza educazione, tanti poveri! La povertà, oggi, è un grido. Tutti noi dobbiamo pensare se possiamo diventare un po' più poveri: anche questo, tutti lo dobbiamo fare. Come io posso diventare un po' più povero per assomigliare meglio a Gesù, che era il Maestro povero. Questa è la cosa. Ma non è un problema di virtù mia personale, è soltanto che io non posso vivere da solo.

29 AGOSTO

“Io sono stato nominato superiore molto giovane, e ho fatto tanti sbagli con l’autoritarismo, per esempio. Io ero troppo autoritario, a 36 anni… E poi ho imparato che si deve dialogare, si deve sentire cosa pensano gli altri… Ma non si impara una volta per sempre, no. È lunga la strada.”

30 AGOSTO

Io ricordo una volta, tanto tempo fa, che avevo una conferenza con i medici. Dopo la conferenza ho salutato i medici - questo è accaduto tanto tempo fa. Salutavo i medici, parlavo con loro, e uno mi ha chiamato in disparte. Aveva un pacchetto e mi ha detto: “Padre, io voglio lasciare questo a lei. Questi sono gli strumenti che io ho usato per fare abortire. Ho incontrato il Signore, mi sono pentito, e adesso lotto per la vita”. Mi ha consegnato tutti questi strumenti. Pregate per quest’uomo bravo!

31 AGOSTO LA PRIMA COMUNIONE

Ma lo ricordo come se fosse oggi. Sono stato preparato per un anno da una suora tanto buona, che si chiamava Dolores, tanto buona. Mi ha insegnato il catechismo… E anche le catechiste, ambedue si chiamavano Alicia. Ci insegnavano. Poi è arrivato il giorno. A quei tempi, tu non potevi, prima della Messa, neppure prendere un po’ d’acqua, niente, neppure un goccio d’acqua. È stato Pio XII che ci ha salvato da questa dittatura! È stato bravo… E tutti noi entravamo in chiesa con le mani incollate, così… e cantavamo, un canto che forse voi conoscete: “O santo altare custodito dagli angeli, io vengo a te per la prima volta…”. Si canta, questo canto? Non si canta. Noi cantavamo questo canto. Ma non dimentico mai quella giornata.

PAROLE COME SCHEGGE

1° SETTEMBRE

- Un'anima gioiosa è come una terra buona che fa crescere bene la vita, con buoni frutti.
- Abbiate cura della creazione. Ma soprattutto prendetevi cura delle persone che non hanno il necessario per vivere.

2 SETTEMBRE

- Essere cristiano non significa fare cose. Significa lasciarsi rinnovare dallo Spirito Santo.
- Adorare è farsi piccoli al cospetto dell'Altissimo, per scoprire davanti a Lui che la grandezza della vita non consiste nell'avere, ma nell'amare.

3 SETTEMBRE

- Chi tiene lo sguardo su Gesù impara a vivere per servire. Non aspetta che comincino gli altri, ma si mette in cerca del prossimo.
- La fede si fa strada attraverso passi umili e concreti.

4 SETTEMBRE

- Gesù ripete oggi anche a te: "Coraggio, ti sono vicino, fammi posto e la tua vita cambierà!"
- Il Signore attende che gli portiamo le nostre miserie, per farci scoprire la sua misericordia.

5 SETTEMBRE SANTA TERESA DI CALCUTTA.

Dio, Padre di Misericordia e di ogni bene, ti ringraziamo per il dono della vita e del carisma di Santa Madre Teresa.

Nella tua immensa Provvidenza l'hai chiamata a dare la testimonianza del tuo amore tra i più poveri dell'India e del mondo.

Lei ha saputo fare del bene ai più bisognosi, poiché ha riconosciuto in ogni uomo e donna il volto del tuo Figlio.

Docile al tuo Spirito, è diventata la voce orante dei poveri e di tutti coloro che hanno fame e sete di giustizia.

Accogliendo il grido di Gesù dalla croce, «Ho sete», Madre Teresa ha dissetato la sete di Gesù sulla croce, compiendo le opere dell'amore misericordioso.

Chiediamo a te, Santa Madre Teresa, madre dei poveri, la tua particolare intercessione e il tuo aiuto, affinché anche noi otteniamo la grazia di essere vigili e attenti al grido dei poveri,

di coloro che sono privati dai loro diritti, degli ammalati, degli emarginati, degli ultimi. Lui ci conceda la grazia di vederlo

negli occhi di chi ci guarda perché ha bisogno di noi.
Ci doni un cuore che sa amare Dio presente in ogni uomo e donna
e che sa riconoscerlo in coloro che sono afflitti da sofferenze e ingiustizie.
Ci conceda la grazia di essere anche noi segno di amore e di speranza nel nostro tempo, che vede tanti bisognosi, abbandonati,
emarginati ed emigranti.
Faccia sì che il nostro amore non sia solo a parole, ma sia efficace e vero, perché possiamo rendere una testimonianza credibile alla Chiesa che ha il dovere di predicare il Vangelo ai poveri, la liberazione ai prigionieri, la gioia agli afflitti, la grazia della salvezza a tutti.

6 SETTEMBRE

- Dove non c'è onore per gli anziani, non c'è futuro per i giovani.
- "Non si cresce da soli, è sempre uno sguardo che ti aiuta a crescere."

7 SETTEMBRE

- "La gioia cristiana, come la speranza, ha il suo fondamento nella fedeltà di Dio, nella certezza che Lui mantiene sempre le sue promesse."
- "Ricordiamo bene che il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame!"

8 SETTEMBRE

- "La fede è la risposta a una Parola che interpella personalmente, a un Tu che ci chiama per nome."
- L'ergastolo è una pena di morte nascosta.

9 SETTEMBRE

- "La speranza, la grazia e la santa letizia sono sorelle: tutte sono dono di Cristo, anzi, sono altrettanti nomi di Lui, scritti, per così dire, nella sua carne."
- "Il Signore con la sua tenerezza ci apre il suo cuore, ci apre il suo amore. Il Signore è allergico alle rigidità."

10 SETTEMBRE

- "La guerra porta distruzione e moltiplica le sofferenze delle popolazioni. Speranza e progresso vengono solo da scelte di pace."
- "La misericordia di Dio è più grande di ogni ferita, di ogni conflitto, di ogni ideologia."

11 SETTEMBRE Davanti a ciò che resta delle Torri Gemelle

O Dio dell'amore, della compassione e della riconciliazione, rivolgi il Tuo sguardo su di noi, popolo di molte fedi e tradizioni diverse, che siamo riuniti oggi in questo luogo, scenario di incredibile violenza e dolore.

Ti chiediamo nella Tua bontà di concedere luce e pace eterna a tutti coloro che sono morti in questo luogo i primi eroici soccorritori: i nostri vigili del fuoco, agenti di polizia, addetti ai servizi di emergenza e personale della Capitaneria di Porto, insieme a tutti gli uomini e le donne innocenti, vittime di questa tragedia solo perché il loro lavoro e il loro servizio li ha portati qui l'11 settembre 2001.

Ti chiediamo, nella Tua compassione di portare la guarigione a coloro i quali, a causa della loro presenza qui in quel giorno, soffrono per le lesioni e la malattia.

Guarisci, anche la sofferenza delle famiglie ancora in lutto e di quanti hanno perso persone care in questa tragedia.

Concedi loro la forza di continuare a vivere con coraggio e speranza. I nostri cuori si uniscono ai loro mentre la nostra preghiera abbraccia il loro dolore e la loro sofferenza.

Dio della pace, porta la Tua pace nel nostro mondo violento: pace nei cuori di tutti gli uomini e le donne e pace tra le Nazioni della terra. Volgi verso il Tuo cammino di amore coloro che hanno il cuore e la mente consumati dall'odio.

Dio della comprensione, concedi a coloro le cui vite sono state risparmiate di poter vivere in modo che le vite perdute qui non siano state perdute invano.

Confortaci e consolaci, rafforzaci nella speranza e concedici la saggezza e il coraggio di lavorare instancabilmente per un mondo in cui pace e amore autentici regnino tra le Nazioni e nei cuori di tutti.

12 SETTEMBRE

O Maria, Madre nostra,

Sapere che Tu, che sei nostra Madre, sei totalmente libera dal peccato ci dà grande conforto.

Sapere che su di te il male non ha potere, ci riempie di speranza e di fortezza nella lotta quotidiana che noi dobbiamo compiere contro le minacce del maligno.

Ma in questa lotta non siamo soli, non siamo orfani, perché Gesù, prima di morire sulla croce, ci ha dato Te come Madre.
Noi dunque, pur essendo peccatori, siamo tuoi figli, figli dell'Immacolata, chiamati a quella santità che in Te risplende per grazia di Dio fin dall'inizio.
Animati da questa speranza, noi oggi invochiamo la tua materna protezione per noi, per le nostre famiglie.
La potenza dell'amore di Dio, che ti ha preservata dal peccato originale, per tua intercessione liberi l'umanità da ogni schiavitù spirituale e materiale, e faccia vincere, nei cuori e negli avvenimenti, il disegno di salvezza di Dio.
Fa' che anche in noi, tuoi figli, la grazia prevalga sull'orgoglio e possiamo diventare misericordiosi come è misericordioso il nostro Padre celeste.

13 SETTEMBRE

- Respingere la ricorrente "tentazione" per la quale "il Vangelo si annuncia con le bastonate". No, "il Vangelo si annuncia con la dolcezza e l'amore"
- La presenza del demonio è nella prima pagina della Bibbia e la Bibbia finisce anche con la presenza del demonio, con la vittoria di Dio sul demonio.

14 SETTEMBRE FESTA DELLA SANTA CROCE

Aiutaci, Figlio dell'uomo, a spogliarci dall'arroganza del ladrone posto alla tua sinistra e dei miopi e dei corrotti, che hanno visto in te un'opportunità da sfruttare, un condannato da criticare, uno sconfitto da deridere, un'altra occasione per addossare sugli altri, e perfino su Dio, le proprie colpe.
Ti chiediamo invece, Figlio di Dio, di immedesimarci col buon ladrone che ti ha guardato con occhi pieni di vergogna, di pentimento e di speranza; che, con gli occhi della fede, ha visto nella tua apparente sconfitta la divina vittoria e così si è inginocchiato dinanzi alla tua misericordia e con onestà ha derubato il paradiso! Amen!

15 SETTEMBRE

- Dio ci giudica amandoci. Se accolgo il suo amore sono salvato, se lo rifiuto sono condannato, non da Lui, ma da me stesso, perché Dio non condanna, Lui solo ama e salva.

- Non esiste l'amore a puntate, l'amore a porzioni. L'amore è totale e quando si ama, si ama fino all'estremo.

16 SETTEMBRE

- La consacrata è madre, deve essere madre e non "zitella"!

- Se i beni materiali e il denaro diventano il centro della vita, ci afferrano e ci fanno schiavi.

17 SETTEMBRE

- La cultura dello scarto produce molti frutti amari, dallo spreco di alimenti all'isolamento di tanti anziani.

- Se abbiamo trovato il senso della vita in Gesù, non possiamo essere indifferenti davanti a uno che soffre, a uno che è triste.

18 SETTEMBRE

- Quanta sofferenza, quanta devastazione, quanto dolore ha portato e porta l'uso delle armi.

- L'unica guerra che tutti dobbiamo combattere è quella contro il male.

19 SETTEMBRE PREGHIERA PER CHI NON HA IL LAVORO

Prenditi cura Signore, con la tua paterna misericordia di coloro che sono senza lavoro, e fa' che la disoccupazione – causa di tante miserie – sparisca dalle nostre società.
Ognuno conosca la gioia e la dignità di guadagnarsi il pane
per portarlo a casa e mantenere i suoi cari.
Padre, crea tra i lavoratori uno spirito di vera solidarietà.
Sappiano essere attenti gli uni agli altri, incoraggiarsi a vicenda, sostenere chi è sfinito, rialzare chi è caduto.
Il loro cuore non ceda mai all'odio, al rancore, all'amarezza
davanti all'ingiustizia, ma conservino viva la speranza di vedere un mondo migliore e lavorare per esso.
Sappiano, insieme, in modo costruttivo, far valere i loro diritti
e le loro voci e il loro grido siano ascoltati.

20 SETTEMBRE

- Siamo arrabbiati con qualcuno? Preghiamo per quella persona. Questo è amore cristiano.

- Non siate mai uomini e donne tristi: un cristiano non può mai esserlo!

21 SETTEMBRE

- La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una Persona: Gesù.

- Con Cristo il cuore non invecchia mai!

22 SETTEMBRE

- La fede si professa con la bocca e con il cuore, con la parola e con l'amore.

- Gesù non ci ha salvato con un'idea. Si è abbassato e si è fatto uomo. La Parola si è fatta carne.

23 SETTEMBRE

- La carità, la pazienza e la tenerezza sono tesori bellissimi. E quando li hai, vuoi condividerli con gli altri.

- Cari giovani, non sotterrate i talenti, i doni che Dio vi ha dato! Non abbiate paura di sognare cose grandi!

24 SETTEMBRE

- Essere cristiani non si riduce a seguire dei comandi, ma è lasciare che Cristo prenda possesso della nostra vita e la trasformi.

- Il vero potere è il servizio. Il Papa deve servire tutti, specie i più poveri, i più deboli, i più piccoli.

25 SETTEMBRE

- Custodiamo con amore ciò che Dio ci ha donato!

- Pensiamo che bello è essere santi, ma anche che bello è essere perdonati.

26 SETTEMBRE

- Non dobbiamo avere paura della bontà e neanche della tenerezza.

- Che bello se ognuno di noi alla sera potesse dire: oggi ho compiuto un gesto di amore verso gli altri.

27 SETTEMBRE

- "Se vediamo qualcuno che chiede aiuto, ci fermiamo? C'è tanta sofferenza e povertà, e tanto bisogno di buoni samaritani."

- "La gratitudine, per un credente, è nel cuore stesso della fede: un cristiano che non sa ringraziare è uno che ha dimenticato la lingua di Dio."

28 SETTEMBRE

- "Cari giovani, siate veri "atleti di Cristo"! Giocate nella sua squadra!"

- "Gesù non è solo un amico. È un maestro di verità e di vita, che rivela la via per giungere alla felicità."

29 SETTEMBRE

- "È la gioia che trascina, che incanta, che rapisce.

- Senza gioia il cristianesimo deperisce in fatica, in pura fatica."

30 SETTEMBRE

- "Nessuno può vivere senza respirare. Lo stesso è per il cristiano: senza la lode e senza la missione non vive da cristiano.

- "Il Padre è la fonte della gioia. Il Figlio ne è la manifestazione, e lo Spirito Santo l'animatore."

1° OTTOBRE GIORNATA MONDIALE PER LE PERSONE ANZIANE.
VECCHIAIA

- "La vecchiaia, in modo particolare, è un tempo di grazia, nel quale il Signore ci rinnova la sua chiamata: ci chiama a custodire e trasmettere la fede, ci chiama a pregare, specialmente a intercedere; ci chiama ad essere vicino a chi ha bisogno…"

- "La preghiera degli anziani e dei nonni è un dono per la Chiesa, è una ricchezza! Una grande iniezione di saggezza anche per l'intera società umana: soprattutto per quella che è troppo indaffarata, troppo presa, troppo distratta. Qualcuno deve pur cantare, anche per loro, cantare i segni di Dio, proclamare i segni di Dio, pregare per loro!"

2 OTTOBRE GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA NON VIOLENZA
"Quelli che ogni giorno, con pazienza, cercano di seminare pace, sono artigiani di pace, di riconciliazione, questi sì sono beati, perché sono veri figli del nostro Padre del Cielo, che semina sempre e solo pace, al punto che ha mandato nel mondo il suo Figlio come seme di pace per l'umanità."
3 OTTOBRE COMUNIONE EUCARISTICA
"Il pane di Dio è Gesù stesso. Facendo la Comunione con Lui, riceviamo la sua vita in noi e diventiamo figli del Padre celeste e fratelli tra di noi. Facendo la comunione ci incontriamo con Gesù realmente vivo e risorto! Partecipare all'Eucaristia significa entrare nella logica di Gesù, la logica della gratuità, della condivisione. E per quanto siamo poveri, tutti possiamo donare qualcosa."
"L'Eucaristia, sorgente di amore per la vita della Chiesa, è scuola di carità e di solidarietà. Chi si nutre del Pane di Cristo non può restare indifferente dinanzi a quanti non hanno pane quotidiano. E oggi, sappiamo, è un problema sempre più grave."

4 OTTOBRE CORTESIA
Nei Fioretti di san Francesco si trova questa espressione: «Sappi che la cortesia è una delle proprietà di Dio … e la cortesia è sorella della carità, la quale spegne l'odio e conserva l'amore» (Cap. 37). Sì, la cortesia conserva l'amore. E oggi nelle nostre famiglie, nel nostro mondo, spesso violento e arrogante, c'è bisogno di molta più cortesia.

"I Santi non sono superuomini, né sono nati perfetti. Sono come noi, come ognuno di noi, sono persone che prima di raggiungere la gloria

del cielo hanno vissuto una vita normale, con gioie e dolori, fatiche e speranze."

5 OTTOBRE LOTTA

"Nel nostro cammino quotidiano, specialmente nelle difficoltà, nella lotta contro il male fuori e dentro di noi, il Signore non è lontano, è al nostro fianco; noi lottiamo con Lui accanto, e la nostra arma è proprio la preghiera, che ci fa sentire la sua presenza accanto a noi, la sua misericordia, anche il suo aiuto."

6 OTTOBRE

«Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza», (2Cor12,9).

La povertà come superamento di ogni egoismo nella logica del Vangelo che insegna a confidare nella Provvidenza di Dio. Povertà come indicazione a tutta la Chiesa che non siamo noi a costruire il Regno di Dio, non sono i mezzi umani che lo fanno crescere, ma è primariamente la potenza, la grazia del Signore, che opera attraverso la nostra debolezza.

Povertà che insegna la solidarietà, la condivisione e la carità, e che si esprime anche in una sobrietà e gioia dell'essenziale, per mettere in guardia dagli idoli materiali che offuscano il senso autentico della vita. Povertà che si impara con gli umili, i poveri, gli ammalati e tutti quelli che sono nelle periferie esistenziali della vita. La povertà teorica non ci serve. La povertà si impara toccando la carne di Cristo povero, negli umili, nei poveri, negli ammalati, nei bambini.

7 OTTOBRE MADONNA DEL ROSARIO

Tu, Madre, ci ricordi che noi siamo peccatori, ma non siamo più schiavi del peccato!

Il tuo Figlio, con il suo Sacrificio, ha spezzato il dominio del male, ha vinto il mondo. Questo narra a tutte le generazioni il tuo cuore terso come cielo dove il vento ha dissolto ogni nube. E così tu ci rammenti che non è la stessa cosa essere peccatori ed essere corrotti: è ben diverso.

Una cosa è cadere, ma poi, pentiti, rialzarsi con l'aiuto della misericordia di Dio.

Altra cosa è la connivenza ipocrita col male, la corruzione del cuore, che fuori si mostra impeccabile, ma dentro è pieno di cattive intenzioni ed egoismi meschini.

La tua purezza limpida ci richiama alla sincerità, alla trasparenza, alla semplicità.

Quanto bisogno abbiamo di essere liberati dalla corruzione del cuore, che è il pericolo più grave! Questo ci sembra impossibile, tanto siamo assuefatti, e

invece è a portata di mano. Basta alzare lo sguardo al tuo sorriso di Madre, alla tua bellezza incontaminata, per sentire nuovamente che non siamo fatti per il male, ma per il bene, per l'amore, per Dio!

8 OTTOBRE

«Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare» (Mt 25,35)

La fame oggi ha assunto le dimensioni di un vero "scandalo" che minaccia la vita e la dignità di tante persone – uomini, donne, bambini e anziani –. Ogni giorno dobbiamo confrontarci con questa ingiustizia, mi permetto di più, con questo peccato, in un mondo ricco di risorse alimentari, grazie anche agli enormi progressi tecnologici, troppi sono coloro che non hanno il necessario per sopravvivere; e questo non solo nei Paesi poveri, ma sempre più anche nelle società ricche e sviluppate. La situazione è aggravata dall'aumento dei flussi migratori, che portano in Europa migliaia di profughi, fuggiti dai loro Paesi e bisognosi di tutto. Davanti a un problema così smisurato, risuonano le parole di Gesù: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare» (Mt 25,35). Vediamo nel Vangelo che il Signore, quando si accorge che le folle venute per ascoltarlo hanno fame, non ignora il problema, e neppure fa un bel discorso sulla lotta alla povertà, ma compie un gesto che lascia tutti stupiti: prende quel poco che i discepoli hanno portato con sé, lo benedice, e moltiplica i pani e i pesci, tanto che alla fine «portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati» (Mt 14,20-21). Noi non possiamo compiere un miracolo come l'ha fatto Gesù; tuttavia possiamo fare qualcosa, di fronte all'emergenza della fame, qualcosa di umile, e che ha anche la forza di un miracolo. Prima di tutto possiamo educarci all'umanità, a riconoscere l'umanità presente in ogni persona, bisognosa di tutto.

9 OTTOBRE CRISTIANI INTRANSIGENTI

Ci sono dei cristiani che pensano che per essere cristiani sia necessario mettersi a lutto, prendendo sempre tutto sul serio, attenti ai formalismi, come facevano scribi e farisei del tempo di Gesù. E sono convinti che «la salvezza è nel modo in cui io faccio le cose»: «devo fare sul serio», senza gioia. Ce ne sono tanti. Non sono cristiani, si mascherano da cristiani».

10 OTTOBRE Uomo e donna immagine di Dio.

"Oggi – fa male dirlo – si parla di famiglie 'diversificate', diversi tipi di famiglia. Sì, è vero che la parola 'famiglia' è una parola analogica, perché si parla della 'famiglia' delle stelle, delle 'famiglie' degli alberi,

delle 'famiglie' degli animali… è una parola analogica. Ma la famiglia umana come immagine di Dio, uomo e donna, è una sola". "La vera amicizia consiste nel poter rivelare all'altro la verità del cuore."

ECCO LA SFIDA
Chi, potendo scegliere fra un originale e una copia, sceglierebbe la copia? Ecco la sfida: trovare l'originale della vita, non la copia. Gesù non offre surrogati, ma vita vera, amore vero, ricchezza vera!

11 OTTOBRE Cristiani di mezza misura.
È brutto trovare cristiani di mezza misura, cristiani – mi permetto la parola – "nani"; crescono fino ad una certa statura e poi no; cristiani con il cuore rimpicciolito, chiuso. [...] Ci vuole l'esempio di qualcuno che mi invita a un "oltre", a un "di più", a crescere un po'.

MONDANITA'
Quando non si confessa Gesù Cristo, si confessa la mondanità del diavolo, la mondanità del demonio.

12 OTTOBRE. La bellezza del Matrimonio, riflesso della tenerezza di Dio.
Il sacramento del matrimonio è un atto di fede e di amore, nel quale i coniugi, mediante il loro libero consenso, realizzano la loro vocazione di donarsi l'uno all'altro, senza riserve e senza limiti. La Chiesa è pienamente coinvolta in ogni matrimonio cristiano: essa viene costruita con i successi di questo e soffre con i fallimenti. Dobbiamo assumerci seriamente la responsabilità che deriva da questo legame indissolubile. La decisione di "sposarsi nel Signore" – ha infine concluso Papa Francesco – ha anche una dimensione missionaria, poiché richiede che i coniugi siano disposti ad essere tramite della benedizione e della grazia di Dio verso tutti.

13 OTTOBRE. Il nostro peggior nemico é:
Il nostro peggior nemico non sono i problemi concreti, per quanto seri e drammatici: il pericolo più grande della vita è un cattivo spirito di adattamento che non è mitezza o umiltà, ma mediocrità, pusillanimità.

LA VITA DEL GIOVANE
La vita del giovane è andare avanti, essere inquieto, la sana inquietudine, la capacità di non accontentarsi di una vita senza bellezza, senza colore. Se i giovani non saranno affamati di vita

autentica, mi domando, dove andrà l'umanità? Dove andrà l'umanità con giovani quieti e non inquieti?

14 OTTOBRE Il vostro cammino familiare.

Nel vostro cammino familiare, voi condividete tanti momenti belli: i pasti, il riposo, il lavoro in casa, il divertimento, la preghiera, i viaggi e i pellegrinaggi, le azioni di solidarietà… Tuttavia, se manca l'amore manca la gioia, e l'amore autentico ce lo dona Gesù. Sì, è vero, ma è anche questione di umiltà, di riconoscere che abbiamo bisogno di Dio, come il pubblicano! E tutte le famiglie, abbiamo bisogno di Dio: tutti, tutti! Bisogno del suo aiuto, della sua forza, della sua benedizione, della sua misericordia, del suo perdono. Questo è pregare in famiglia, e questo fa forte la famiglia: la preghiera.

Lavare i piedi è.

Lavare i piedi è: "io sono al tuo servizio". E anche noi, fra noi, non è che dobbiamo lavare i piedi tutti i giorni l'uno all'altro, ma che cosa significa questo? Che dobbiamo aiutarci, l'un l'altro.

15 OTTOBRE. Rimanere fiduciosi nell'agire.

Dentro le pieghe di vicende personali e sociali che a volte sembrano segnare il naufragio della speranza, occorre rimanere fiduciosi nell'agire sommesso ma potente di Dio. Per questo, nei momenti di buio e di difficoltà noi non dobbiamo abbatterci, ma rimanere ancorati alla fedeltà di Dio, alla sua presenza che sempre salva.

SANITA'

"La credibilità di un sistema sanitario non si misura solo per l'efficienza, ma soprattutto per
l'attenzione e l'amore verso le persone, la cui vita sempre è sacra e inviolabile. "

16 OTTOBRE

"Quando ci chiudiamo in una qualsiasi forma di egoismo o di auto-compiacimento; quando ci lasciamo sedurre dai poteri terreni e dalle cose di questo mondo, dimenticando Dio e il prossimo; quando poniamo le nostre speranze in vanità mondane, nel denaro, nel successo, allora la Parola di Dio ci dice: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?". Perché stai cercando lì? Quella cosa non ti può dare vita! Sì, forse ti darà un'allegria di un minuto, di un giorno, di una settimana, di un mese… e poi?"

17 OTTOBRE
Il futuro lo fai tu, con le tue mani, con il tuo cuore, con il tuo amore, con le tue passioni, con i tuoi sogni. Con gli altri.

L'amore non tollera mezze misure: o tutto o niente. E per fare crescere l'amore occorre evitare le scappatoie. L'amore deve essere sincero, aperto, coraggioso. Nell'amore tu devi mettere tutta la carne al fuoco.

Il pessimismo ti butta giù, non ti fa fare niente. E la paura ti rende pessimista. Niente pessimismo. Rischiare, sognare e avanti.

18 OTTOBRE *GIORNATA MISSIONARIA*
Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì" nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.
Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne.
Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.
Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi. Amen. Alleluia.

19 OTTOBRE
- Il cielo non si compra con i soldi.
- La speranza è un po' come il lievito, che ti fa allargare l'anima.
- Chi corre dietro al nulla diventa lui stesso nullità.
- Il diavolo c'è anche nel ventunesimo secolo.

20 OTTOBRE Il servizio.
Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.

La tua vita non sarà mai più la stessa.
Cominciando da oggi, tratta chiunque incontri come se stesse per morire entro mezzanotte. Elargisci tutte le cure, la gentilezza e la comprensione di cui sei capace, e fallo senza pensare a qualsiasi ricompensa. La tua vita non sarà mai più la stessa.

21 OTTOBRE. Il creato non è una proprietà.
Il creato non è una proprietà, di cui possiamo spadroneggiare a nostro piacimento; né, tanto meno, è una proprietà solo di alcuni, di pochi: il creato è un dono, è un dono meraviglioso che Dio ci ha dato, perché ne abbiamo cura e lo utilizziamo a beneficio di tutti, sempre con grande rispetto e gratitudine.

Prendersi cura della fragilità di tutti
Prendersi cura della fragilità delle persone e dei popoli significa custodire la memoria e la speranza; significa farsi carico del presente nella sua situazione più marginale e angosciante ed essere capaci di ungerlo di dignità.

22 OTTOBRE. Il nostro cuore ?
Il nostro cuore si edifica sulla memoria di quegli uomini e quelle donne che ci hanno fatto avvicinare a sorgenti di vita e di speranza a cui potranno attingere anche quelli che ci seguiranno. È la memoria dell'eredità ricevuta che dobbiamo, a nostra volta, trasmettere ai nostri figli.

L'amore ha bisogno della verità
Se l'amore ha bisogno della verità, anche la verità ha bisogno dell'amore. Amore e verità non si possono separare. Senza amore, la verità diventa fredda, impersonale, oppressiva per la vita concreta della persona. La verità che cerchiamo, quella che offre significato ai nostri passi, ci illumina quando siamo toccati dall'amore. Chi ama capisce che l'amore è esperienza di verità, che esso stesso apre i nostri occhi per vedere tutta la realtà in modo nuovo, in unione con la persona amata.

L'amore, una realtà che cresce

Se invece l'amore è una relazione, allora è una realtà che cresce, e possiamo anche dire a modo di esempio che si costruisce come una casa. Non volete fondarla sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio. La famiglia nasce da questo progetto d'amore che vuole crescere come si costruisce una casa che sia luogo di affetto, di aiuto, di speranza, di sostegno.

È possibile amarsi per sempre.

È possibile amarsi per sempre. Molti hanno paura di scelte definitive, è una paura generale proprio della nostra cultura. Questa mentalità porta a dire che si sta insieme finché dura l'amore. Ma l'amore, se ha basi solide, cresce come una casa, che si costruisce assieme, non da soli. Per sempre non è solo una questione di durata, ma è importante la qualità. Un matrimonio non riesce solo se dura". "Signore dacci oggi il nostro amore quotidiano".

23 OTTOBRE L'amore nel matrimonio è:

L'amore è come fare la pasta: tutti i giorni. L'amore nel matrimonio è una sfida, per l'uomo e per la donna. Qual è la più grande sfida dell'uomo? Fare più donna sua moglie. Più donna. Che cresca come donna. E qual è la sfida della donna? Fare più uomo suo marito. E così vanno avanti tutti e due. Vanno avanti.

La gioia vera

La gioia vera viene da un'armonia profonda tra le persone, che tutti sentono nel cuore, e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita. „Senza un amore affidabile nulla potrebbe tenere veramente uniti gli uomini. L'unità tra loro sarebbe concepibile solo come fondata sull'utilità, sulla composizione degli interessi, sulla paura, ma non sulla bontà di vivere insieme, non sulla gioia che la semplice presenza dell'altro può suscitare.

24 OTTOBRE Il matrimonio è un lungo viaggio.

Il matrimonio è un lungo viaggio che dura tutta la vita!'' "...e il segreto è che l'amore è più forte del momento nel quale si litiga e per questo io consiglio agli sposi: non finire la giornata nella quale avete litigato senza fare la pace. Sempre!'' "Le tre parole magiche. Permesso: per non essere invadente nella vita dei coniugi. Permesso, ma cosa ti sembra? Permesso, mi permetto. Grazie: ringraziare il coniuge; grazie

per quello che hai fatto per me, grazie di questo. Quella bellezza di rendere grazie! E siccome tutti noi sbagliamo, quell'altra parola che è un po' difficile a dirla, ma bisogna dirla: scusa. Permesso, grazie e scusa.''

La gioia!

Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento! La nostra non è una gioia che nasce dal possedere tante cose, ma nasce dall'aver incontrato una Persona: Gesù, che è in mezzo a noi; nasce dal sapere che con Lui non siamo mai soli, anche nei momenti difficili. Gioia questa deve essere la prima parola, non siate mai tristi, un cristiano non può mai esserlo! Non lasciatevi prendere mai dallo scoraggiamento.

25 OTTOBRE

«Subito uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli» (Mc.1,10).

Torna alla mente la drammatica supplica del profeta Isaia: «Se tu squarciassi i cieli e scendessi!» (Is 63,19). Questa invocazione è stata esaudita nell'evento del Battesimo di Gesù. È così finito il tempo dei "cieli chiusi", che stanno ad indicare la separazione tra Dio e l'uomo, conseguenza del peccato. Il peccato ci allontana da Dio e interrompe il legame tra la terra e il cielo, determinando così la nostra miseria e il fallimento della nostra vita. I cieli aperti indicano che Dio ha donato la sua grazia perché la terra dia il suo frutto (cfr Sal 85,13). Così la terra è diventata la dimora di Dio fra gli uomini e ciascuno di noi ha la possibilità di incontrare il Figlio di Dio, sperimentandone tutto l'amore e l'infinita misericordia. Lo possiamo incontrare realmente presente nei Sacramenti, specialmente nell'Eucaristia. Lo possiamo riconoscere nel volto dei nostri fratelli, in particolare nei poveri, nei malati, nei carcerati, nei profughi: essi sono carne viva del Cristo sofferente e immagine visibile del Dio invisibile.

26 OTTOBRE

"Nessuno diventa cristiano da sé. Non si fanno cristiani in laboratorio. Il cristiano è parte di un popolo che viene da lontano.

"La dignità umana è uguale per tutti gli esseri umani: quando calpesto quella dell'altro, calpesto anche la mia."
"Il domani della Chiesa abita sempre nelle sue origini."

27 OTTOBRE

"Gesù insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi» (Mc.1, 22).

Che cosa significa "con autorità"? Vuol dire che nelle parole umane di Gesù si sentiva tutta la forza della Parola di Dio, si sentiva l'autorevolezza stessa di Dio, ispiratore delle Sacre Scritture. E una delle caratteristiche della Parola di Dio è che realizza ciò che dice. Perché la Parola di Dio corrisponde alla sua volontà. Invece noi, spesso, pronunciamo parole vuote, senza radice o parole superflue, parole che non corrispondono alla verità. Invece la Parola di Dio corrisponde alla verità, è unità con la sua volontà e realizza quello che dice. Infatti, Gesù, dopo aver predicato, dimostra subito la sua autorità liberando un uomo, presente nella sinagoga, che era posseduto dal demonio (cfr Mc 1,23-26). Proprio l'autorità divina di Cristo aveva suscitato la reazione di satana, nascosto in quell'uomo; Gesù, a sua volta, riconobbe subito la voce del maligno e «ordinò severamente: "Taci! Esci da lui!"» (v. 25). Con la sola forza della sua parola, Gesù libera la persona dal maligno. E ancora una volta i presenti rimangono stupiti: «Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!» (v. 27). La Parola di Dio crea in noi lo stupore. Possiede la forza di farci stupire.

28 OTTOBRE

- "Un cuore vuoto di amore è come una chiesa sconsacrata, sottratta al servizio divino e destinata ad altro."

- Gesù non è venuto ad insegnare una filosofia, un'ideologia… ma una "via", una strada da percorrere con Lui, e la strada si impara facendola, camminando.

- "L'evangelizzazione, nel nostro tempo, sarà possibile soltanto per contagio di gioia."

29 OTTOBRE Rispondendo a una domanda di un giornalista sulla sua borsa: che cosa c'era nella borsa nera che ha portato come bagaglio a mano?] Non c'era la chiave della bomba atomica! La portavo perché sempre io ho fatto così, quando viaggio porto la mia borsa...e dentro cosa c'è? C'è il rasoio, c'è il breviario, c'è l'agenda, c'è un libro da leggere, ne ho portato uno di Santa Teresina e io sono devoto. Io sempre sono andato con la borsa nel viaggio, è normale, ma dobbiamo essere normali. È un po' strano per me quello che tu mi dici, che la foto ha

fatto il giro del mondo. Mah, dobbiamo abituarci ad essere normali, alla normalità della vita.

30 OTTOBRE Parlando di Benedetto XVI:
Benedetto XVI è un uomo di Dio, un uomo umile che prega. Io gli voglio tanto bene. L'ultima volta che ci sono stati due o tre Papi insieme non si parlavano ma lottavano per vedere chi era il vero Papa! Sono stato tanto felice quando è stato eletto Papa, e poi abbiamo visto il suo gesto delle dimissioni, un esempio di grandezza.

31 OTTOBRE
«VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA … VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO» (MT 5, 13.14).
Per comprendere meglio queste immagini, teniamo presente che la Legge ebraica prescriveva di mettere un po' di sale sopra ogni offerta presentata a Dio, come segno di alleanza. La luce, poi, per Israele era il simbolo della rivelazione messianica che trionfa sulle tenebre del paganesimo. I cristiani, nuovo Israele, ricevono dunque una missione nei confronti di tutti gli uomini: con la fede e con la carità possono orientare, consacrare, rendere feconda l'umanità. Tutti noi battezzati siamo discepoli missionari e siamo chiamati a diventare nel mondo un vangelo vivente: con una vita santa daremo "sapore" ai diversi ambienti e li difenderemo dalla corruzione, come fa il sale; e porteremo la luce di Cristo con la testimonianza di una carità genuina. Ma se noi cristiani perdiamo sapore e spegniamo la nostra presenza di sale e di luce, perdiamo l'efficacia. Il cristiano dovrebbe essere una persona luminosa, che porta luce, che sempre dà luce! Una luce che non è sua, ma è il regalo di Dio, è il regalo di Gesù. E noi portiamo questa luce. Se il cristiano spegne questa luce, la sua vita non ha senso: è un cristiano di nome soltanto, che non porta la luce, una vita senza senso.

1° NOVEMBRE COMUNIONE DEI SANTI
Che cosa significa questo: la comunione dei santi? È la comunione che nasce dalla fede e unisce tutti coloro che appartengono a Cristo in forza del Battesimo. Si tratta di una unione spirituale - tutti siamo uniti! - che non viene spezzata dalla morte, ma prosegue nell'altra vita. In effetti sussiste un legame indistruttibile tra noi viventi in questo mondo e quanti hanno varcato la soglia della morte. Noi quaggiù sulla terra, insieme a coloro che sono entrati nell'eternità, formiamo una sola e grande famiglia. Si mantiene questa familiarità.

2 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
Oggi siamo chiamati a ricordare tutti, anche quelli che nessuno ricorda. Ricordiamo le vittime delle guerre e delle violenze; tanti "piccoli" del mondo schiacciati dalla fame e della miseria; ricordiamo gli anonimi che riposano nell'ossario comune. Ricordiamo i fratelli e le sorelle uccisi perché cristiani; e quanti hanno sacrificato la vita per servire gli altri.
Affidiamo al Signore specialmente quanti ci hanno lasciato nel corso di quest'ultimo anno.

3 NOVEMBRE
GESÙ «GRIDÒ A GRAN VOCE: "LAZZARO, VIENI FUORI!". E IL MORTO USCÌ, I PIEDI E LE MANI LEGATI CON BENDE, E IL VISO AVVOLTO DA UN SUDARIO» (GV.11,43-44).
Questo grido perentorio è rivolto ad ogni uomo, perché tutti siamo segnati dalla morte, tutti noi; è la voce di Colui che è il padrone della vita e vuole che tutti «l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). Cristo non si rassegna ai sepolcri che ci siamo costruiti con le nostre scelte di male e di morte, con i nostri sbagli, con i nostri peccati. Lui non si rassegna a questo! Lui ci invita, quasi ci ordina, di uscire dalla tomba in cui i nostri peccati ci hanno sprofondato. Ci chiama insistentemente ad uscire dal buio della prigione in cui ci siamo rinchiusi, accontentandoci di una vita falsa, egoistica, mediocre. «Vieni fuori!», ci dice, «Vieni fuori!». È un bell'invito alla vera libertà, a lasciarci afferrare da queste parole di Gesù che oggi ripete a ciascuno di noi. Un invito a lasciarci liberare dalle "bende", dalle bende dell'orgoglio. Perché l'orgoglio ci fa schiavi, schiavi di noi stessi, schiavi di tanti idoli, di tante cose. La nostra risurrezione incomincia da qui: quando decidiamo di obbedire a questo comando di Gesù uscendo alla luce, alla vita; quando dalla nostra faccia cadono le maschere - tante volte noi siamo mascherati dal peccato, le maschere devono cadere! - e noi ritroviamo il coraggio del nostro volto originale, creato a immagine e somiglianza di Dio.

4 NOVEMBRE Ammette papa Francesco:
Le domande più difficili non le fanno i religiosi, ma i giovani. I pranzi con i ragazzi nelle Giornate Mondiali della Gioventù o in altre occasioni, queste situazioni mi mettono in difficoltà. I giovani sono sfacciati e sinceri e loro ti chiedono le cose più difficili.

5 NOVEMBRE VITA ETERNA
"La vita eterna incomincia già in questo momento, incomincia durante tutta la vita, che è orientata verso quel momento della risurrezione

finale. E già siamo risuscitati, infatti, mediante il Battesimo, siamo inseriti nella morte e risurrezione di Cristo e partecipiamo alla vita nuova, che è la sua vita."

CROCE
"La croce di Cristo abbracciata con amore non mai porta alla tristezza, ma alla gioia, alla gioia di essere salvati e di fare un pochettino quello che ha fatto Lui quel giorno della sua morte.

6 NOVEMBRE
Papa Francesco ha iniziato a destreggiarsi tra i fornelli da ragazzo. La madre, Maria Regina, rimase colpita da paresi durante il parto dell'ultima figlia, Maria Elena. Così della cucina si iniziò ad occuparsene lui.
In seminario cucinava per i suoi colleghi e al collegio gesuita di San Miguel per i suoi studenti. Ha sempre adorato cucinare per gli altri e tra i suoi cavalli di battaglia ci sono l'arrosto argentino, i tramezzini al prosciutto e le empanadas. Ha una vocazione per il pane e per tutto ciò che esso rappresenta e da sempre è impegnato nella lotta allo spreco. Il cibo è sacro e non deve essere buttato.

7 NOVEMBRE *Passi verso la santità:*
Una signora va al mercato a fare la spesa e trova una vicina e incominciano a parlare e poi vengono le chiacchiere e questa signora dice: "No, no, no io non sparlerò di nessuno." Questo è un passo verso la santità, ti aiuta a diventare più santo. Poi, a casa tua, il figlio ti chiede di parlare un po' delle sue cose fantasiose: "Oh, sono tanto stanco, ho lavorato tanto oggi…" – "Ma tu accomodati e ascolta tuo figlio, che ha bisogno!". E tu ti accomodi, lo ascolti con pazienza: questo è un passo verso la santità.

8 NOVEMBRE *CHIESA SORPRENDENTE*
"Se la Chiesa è viva, sempre deve sorprendere. È proprio della Chiesa viva sorprendere. Una Chiesa che non abbia la capacità di sorprendere è una Chiesa debole, ammalata, morente e deve essere ricoverata nel reparto di rianimazione, quanto prima!"

LAVORO
Il lavoro è un elemento fondamentale per la dignità di una persona. Il lavoro, per usare un'immagine, ci "unge" di dignità, ci riempie

di dignità; [...] dà la capacità di mantenere sé stessi, la propria famiglia, di contribuire alla crescita della propria Nazione.

9 NOVEMBRE Francesco racconta:

Penso a quella suora in Albania che era in un campo di rieducazione, al tempo comunista, ed era vietato ai sacerdoti dare i sacramenti, e questa suora, lì, battezzava di nascosto. La gente, i cristiani sapevano che questa suora battezzava e le mamme si avvicinavano con il bambino; ma questa non aveva un bicchiere, qualcosa per mettere l'acqua… Lo faceva con le scarpe: prendeva dal fiume l'acqua e battezzava con le scarpe. Il posto del cristiano è un po' dappertutto, noi non abbiamo un posto privilegiato nella vita.

10 NOVEMBRE

FILIPPO MANDATO DALL'EUNUCO DELLA REGINA DI CANDACE. (ATTI 8,27-28)

Dovunque andiate, vi farà bene pensare che lo Spirito di Dio arriva sempre
prima di noi. Questo è importante: il Signore sempre ci precede! Pensate a Filippo, quando il Signore lo invia per quella strada dove incontra un amministratore seduto sul suo carro. Lo Spirito è arrivato prima: lui leggeva il profeta Isaia e non capiva, ma il cuore ardeva. Così, quando Filippo gli si avvicina, egli è preparato per la catechesi e per il Battesimo. Lo Spirito sempre ci precede; Dio arriva sempre prima di noi! Anche nei posti più lontani, anche nelle culture più diverse, Dio sparge dovunque i semi del suo Verbo.

11 NOVEMBRE

«IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA; CHI CREDE IN ME, ANCHE SE MUORE, VIVRÀ; CHIUNQUE VIVE E CREDE IN ME, NON MORIRÀ IN ETERNO» (GV 11,25).

Su questa Parola del Signore noi crediamo che la vita di chi crede in Gesù e segue il suo comandamento, dopo la morte sarà trasformata in una vita nuova, piena e immortale. Come Gesù è risorto con il proprio corpo, ma non è ritornato ad una vita terrena, così noi risorgeremo con i nostri corpi che saranno trasfigurati in corpi gloriosi. Lui ci aspetta presso il Padre, e la forza dello Spirito Santo, che ha risuscitato Lui, risusciterà anche chi
è unito a Lui.

12 NOVEMBRE

- "La cultura dell'incontro richiede che siamo disposti non soltanto a dare, ma anche a ricevere dagli altri."

- "Una fede autentica implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo."

- "La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza."

13 NOVEMBRE Ricordi di famiglia di Papa Francesco.

«La nonna Rosa veniva a prendermi, mi portava a casa con lei. I miei nonni tra di loro parlavano piemontese, ed è così che l'ho imparato».
Con il padre giocava a briscola e seguiva le partite di pallacanestro, con la madre ascoltava musica. «Ogni sabato, alle due del pomeriggio, ascoltavamo le opere liriche che venivano trasmesse dalla Radio di Stato. Prima che iniziasse, la mamma ci spiegava l'opera, ci avvisava quando stava per cominciare l'aria più importante e conosciuta... Era una bellezza, per me, gustare la musica».
«Mia madre - ha raccontato nel libro intervista "El Jesuita" pubblicato tre anni fa - rimase paralitica dopo aver partorito l'ultimo figlio, il quinto. Quando tornavamo da scuola, la trovavamo seduta a pelare patate, con tutti gli altri ingredienti per il pranzo già disposti. Ci diceva come dovevamo mescolarli e cucinarli».

14 NOVEMBRE PARLA DI MADRE TERESA

Ci sono due uscite: una verso l'incontro di Gesù, verso la trascendenza; l'altra verso gli altri per annunziare Gesù. Queste due vanno insieme. Se tu ne fai una soltanto, non va! Io penso alla Madre Teresa di Calcutta. Era brava questa suora… Non aveva paura di niente, andava per le strade… Ma questa donna non aveva paura anche di inginocchiarsi, due ore, davanti al Signore. Non abbiate paura di uscire da voi stessi nella preghiera e nell'azione pastorale. Siate coraggiosi per pregare e per andare ad annunziare il Vangelo.

15 NOVEMBRE PARABOLA DEGLI INVITATI ALLE NOZZE

Dio è buono verso di noi, ci offre gratuitamente la sua amicizia, ci offre gratuitamente la sua gioia, la salvezza, ma tante volte non accogliamo i suoi doni, mettiamo al primo posto le nostre preoccupazioni materiali, i nostri interessi e anche quando il Signore ci chiama, tante volte sembra che ci dia fastidio.

Alcuni invitati addirittura maltrattano e uccidono i servi che recapitano l'invito. Ma, nonostante le mancate adesioni dei chiamati, il progetto di Dio non si interrompe. Di fronte al rifiuto dei primi invitati Egli non si scoraggia, non sospende la festa, ma ripropone l'invito allargandolo oltre ogni ragionevole limite e manda i suoi servi nelle piazze e ai crocicchi delle strade a radunare tutti quelli che trovano. Si tratta di gente qualunque, poveri, abbandonati e diseredati, addirittura buoni e cattivi – anche i cattivi sono invitati – senza distinzione. E la sala si riempie di "esclusi". Il Vangelo, respinto da qualcuno, trova un'accoglienza inaspettata in tanti altri cuori.

16 NOVEMBRE

IL MIRACOLO DELLA MOLTIPLICAZIONE DEI PANI E DEI PESCI (MT 14,13-21)

Tutto parte dalla compassione. Di fronte alla folla che lo rincorre e – per così dire – "non lo lascia in pace", Gesù non reagisce con irritazione, non dice: "Questa gente mi dà fastidio". No, no. Ma reagisce con un sentimento di compassione, perché sa che non lo cercano per curiosità, ma per bisogno. Ma stiamo attenti: compassione – quello che sente Gesù – non è semplicemente sentire pietà; è di più! Significa con-patire, cioè immedesimarsi nella sofferenza altrui, al punto di prenderla su di sé. Così è Gesù: soffre insieme a noi, soffre con noi, soffre per noi. E il segno di questa compassione sono le numerose guarigioni da lui operate.

Il secondo messaggio è la condivisione. Il primo è la compassione, quello che sentiva Gesù, il secondo la condivisione. È utile confrontare la reazione dei discepoli, di fronte alla gente stanca e affamata, con quella di Gesù. Sono diverse. I discepoli pensano che sia meglio congedarla, perché possa andare a procurarsi il cibo. Gesù invece dice: date loro voi stessi da mangiare. Due reazioni diverse, che riflettono due logiche opposte: i discepoli ragionano secondo il mondo, per cui ciascuno deve pensare a sé stesso; ragionano come se dicessero: "Arrangiatevi da soli". Gesù ragiona secondo la logica di Dio, che è quella della condivisione. Quante volte noi ci voltiamo da un'altra parte pur di non vedere i fratelli bisognosi! E questo guardare da un'altra parte è un modo educato per dire, in guanti bianchi, "arrangiatevi da soli". E questo non è di Gesù: questo è egoismo. Se avesse congedato le folle, tante persone sarebbero rimaste senza mangiare. Invece quei pochi pani e pesci, condivisi e benedetti da Dio, bastarono per tutti. E attenzione! Non è una magia, è un "segno": un segno che invita ad avere fede in Dio, Padre provvidente, il quale non ci fa mancare il "nostro pane quotidiano", se noi sappiamo condividerlo come fratelli.

17 NOVEMBRE

- "C'è una lotta da portare avanti ogni giorno; ma Dio è il nostro alleato, la fede in Lui è la nostra forza, e la preghiera è l'espressione di questa fede."

- "Chi segue Cristo, riceve la vera pace, quella che solo Lui, e non il mondo, ci può dare."

- La globalizzazione dell'indifferenza ci rende tutti "innominati", responsabili senza nome e senza volto.

18 NOVEMBRE

- "Nessuno è inutile nella Chiesa, tutti siamo necessari per costruire questo Tempio! Nessuno è secondario. Nessuno è il più importante nella Chiesa, tutti siamo uguali agli occhi di Dio."

- "L'uomo non è un fattore economico in più, o un bene scartabile, ma qualcosa che ha una natura e una dignità non riducibili a semplici calcoli economici."

- "La realtà a volte buia, segnata dal male, può cambiare, se noi per primi vi portiamo la luce del Vangelo soprattutto con la nostra vita."

19 NOVEMBRE

«PERCHÉ NON SUCCEDA CHE, RACCOGLIENDO LA ZIZZANIA, CON ESSA SRADICHIATE ANCHE IL GRANO» (MT 13, 29)

Colpisce la contrapposizione tra l'impazienza dei servi e la paziente attesa del proprietario del campo, che rappresenta Dio. Noi a volte abbiamo una gran fretta di giudicare, classificare, mettere di qua i buoni, di là i cattivi… Dio invece sa aspettare. Egli guarda nel "campo" della vita di ogni persona con pazienza e misericordia: vede molto meglio di noi la sporcizia e il male, ma vede anche i germi del bene e attende con fiducia che maturino. Dio è paziente, sa aspettare. Che bello questo: il nostro Dio è un padre paziente, che ci aspetta sempre e ci aspetta con il cuore in mano per accoglierci, per perdonarci. Egli sempre ci perdona se andiamo da Lui.

L'atteggiamento del padrone è quello della speranza fondata sulla certezza che il male non ha né la prima né l'ultima parola. Ed è grazie a questa paziente speranza di Dio che la stessa zizzania, cioè il cuore cattivo con tanti peccati, alla fine può diventare buon grano. Di fronte

alla zizzania presente nel mondo il discepolo del Signore è chiamato a imitare la pazienza di Dio, alimentare la speranza con il sostegno di una incrollabile fiducia nella vittoria finale del bene, cioè di Dio.

20 NOVEMBRE

«VENITE A ME, VOI TUTTI CHE SIETE STANCHI E OPPRESSI, E IO VI DARÒ RISTORO» (MT 11,28).

Quando Gesù dice questo, ha davanti agli occhi le persone che incontra ogni giorno per le strade della Galilea: tanta gente semplice, poveri, malati, peccatori, emarginati... Gesù stesso cercava queste folle stanche e sfinite come pecore senza pastore (cfr Mt 9,35-36) e le cercava per annunciare loro il Regno di Dio e per guarire molti nel corpo e nello spirito. Ora li chiama tutti a sé: «Venite a me», e promette loro sollievo e ristoro.

Questo invito di Gesù si estende fino ai nostri giorni, per raggiungere tanti fratelli e sorelle oppressi da condizioni di vita precarie, da situazioni esistenziali difficili e a volte prive di validi punti di riferimento. Nei Paesi più poveri, ma anche nelle periferie dei Paesi più ricchi, si trovano tante persone stanche e sfinite sotto il peso insopportabile dell'abbandono e dell'indifferenza.

L'indifferenza: quanto male fa ai bisognosi l'indifferenza umana! E peggio, l'indifferenza dei cristiani! Ai margini della società sono tanti gli uomini e le donne provati dall'indigenza, ma anche dall'insoddisfazione della vita e dalla frustrazione. Tanti sono costretti ad emigrare dalla loro Patria, mettendo a repentaglio la propria vita. Molti di più portano ogni giorno il peso di un sistema economico che sfrutta l'uomo, gli impone un "giogo" insopportabile, che i pochi privilegiati non vogliono portare. A ciascuno di questi figli del Padre che è nei cieli, Gesù ripete: «Venite a me, voi tutti». Ma lo dice anche a coloro che possiedono tutto, ma il cui cuore è vuoto e senza Dio. Anche a loro, Gesù indirizza questo invito: "Venite a me". L'invito di Gesù è per tutti. Ma in modo speciale per questi che soffrono di più.

21 NOVEMBRE

L'amore per i poveri del «pastore» Jorge Bergoglio è sbocciato a Buenos Aires. quando era arcivescovo della capitale argentina. Incontrava le "sue" «pecore» nei luoghi più degradati della città, le cosiddette villas miseria, sobborghi simili alle favelas brasiliane. Da lì è nata l'attenzione verso i più poveri che ancora oggi alimenta il suo pontificato. A raccontarlo è Padre Awi Mello: Francesco visitava spesso quei luoghi di enorme degrado, ci arrivava a piedi, aiutava i sacerdoti, condivideva la

vita della gente sofferente e partecipava con loro a processioni e devozioni religiose.

22 NOVEMBRE *Parla della Compagnia di Gesù:*
Vorrei dirvi anzitutto una cosa che si riferisce a Sant'Ignazio di Loyola, il nostro fondatore.
Nell'autunno del 1537, andando a Roma con il gruppo dei suoi primi compagni si chiese: se ci domanderanno chi siamo, che cosa risponderemo? Venne spontanea la risposta: «Diremo che siamo la "Compagnia di Gesù"!» Un nome impegnativo, che voleva indicare un rapporto di strettissima amicizia, di affetto totale per Gesù di cui volevano seguire le orme. Perché vi ho raccontato questo fatto? Perché sant'Ignazio e i suoi compagni avevano capito che Gesù insegnava loro come vivere bene, come realizzare
un'esistenza che abbia un senso profondo, che doni entusiasmo, gioia e speranza; avevano capito che Gesù è un grande maestro di vita e un modello di vita, e che non solamente insegnava loro, ma li invitava anche a seguirlo su questa strada.
23 NOVEMBRE *DOMANDA AL PRETE STANCO*
Ma io domanderei: quanto tempo voi state seduti davanti al Tabernacolo, ogni giorno? Una delle domande che io facevo sempre ai sacerdoti, anche bravi, a tutti, era: tu, alla sera, come vai a letto? E loro non capivano: "Ma cosa mi domanda?" – "Sì, sì! Come vai a riposarti? Cosa fai?" – "Oh sì, torno stanco. Prendo due bocconi e poi me ne vado a letto… Guardo la televisione… Mi riposo un po'…" - "Ah, bello. Ma tu non saluti 'Quello' che ti ha inviato alla gente? Almeno passare un attimino dal Tabernacolo" – "Ah sì, è vero! Ma mi addormento…". Benedetto il Signore! Cosa c'è di più bello che addormentarsi davanti al Signore? A me succede… Questo non è peccato, non è peccato. Anche santa Teresa di Gesù Bambino ci insegna a fare questo. Per favore, non lasciate il Signore!

24 NOVEMBRE

- Colui che isola la sua coscienza dal cammino del popolo di Dio non conosce l'allegria dello Spirito Santo che sostiene la speranza.

- Non dobbiamo avere paura della bontà e neanche della tenerezza.

- Chi corre dietro al nulla diventa lui stesso nullità.

25 NOVEMBRE

- Non esistono storie umane insignificanti o piccole. Ogni storia, anche la più dimenticata, può rinascere come capolavoro, diventando un'appendice di Vangelo

- Tu sei musulmano, tu sei ebreo, tu sei ortodosso, tu sei cattolico… ma siamo "noi". Questo è fare la pace!

- La Chiesa è Madre perché genera sempre nuovi figli nella fede; la Chiesa è Madre perché nutre la fede; e la Chiesa è Madre anche perché offre il perdono di Dio, rigenerando a una nuova vita, frutto della conversione.

26 NOVEMBRE

«IO SONO IL PANE VIVO, DISCESO DAL CIELO. SE UNO MANGIA DI QUESTO PANE VIVRÀ IN ETERNO E IL PANE CHE IO DARÒ È LA MIA CARNE PER LA VITA DEL MONDO» (GV 6,51).

Gesù sottolinea che non è venuto in questo mondo per dare qualcosa, ma per dare sé stesso, la sua vita, come nutrimento per quanti hanno fede in Lui. Questa nostra comunione con il Signore impegna noi, suoi discepoli, ad imitarlo, facendo della nostra esistenza, con i nostri atteggiamenti, un pane spezzato per gli altri, come il Maestro ha spezzato il pane che è realmente la sua carne.

Per noi, invece, sono i comportamenti generosi verso il prossimo che dimostrano l'atteggiamento di spezzare la vita per gli altri.

27 NOVEMBRE

- Ogni volta che giudichiamo i nostri fratelli nel nostro cuore, o peggio quando ne parliamo con gli altri, siamo cristiani omicidi.

- La politica, dice la dottrina sociale della Chiesa, è una delle più alte forme della carità, perché è servire il bene comune.

- Gesù non ci chiede di conservare la sua grazia in cassaforte!

28 NOVEMBRE

- Una parrocchia in cui ci si vuole bene e si condividono i beni spirituali e materiali è un riflesso della Trinità.

- Una cosa è guardare un Crocifisso e un'altra cosa è guardare un uomo, una donna, un bambino ammalati, cioè crocifissi lì nella loro malattia: sono la carne viva di Cristo.

- La nostra società è così: quanta gente preferisce scartare i bambini e confortarsi con il cagnolino o con il gatto!

29 NOVEMBRE PROGETTO

"Dio chiama a scelte definitive, ha un progetto su ciascuno: scoprirlo, rispondere alla propria vocazione è camminare verso la realizzazione felice di sé stessi. Dio ci chiama tutti alla santità, a vivere la sua vita, ma ha una strada per ognuno. Alcuni sono chiamati a santificarsi costituendo una famiglia mediante il Sacramento del matrimonio."

CRISTIANO

"Un cristiano non è un'isola! Noi non diventiamo cristiani in laboratorio, noi non diventiamo cristiani da soli e con le nostre forze, ma la fede è un regalo, è un dono di Dio che ci viene dato nella Chiesa e attraverso la Chiesa.

30 NOVEMBRE CAINO E ABELE

"Il racconto di Caino e Abele insegna che l'umanità porta inscritta in sé una vocazione alla fraternità, ma anche la possibilità drammatica del suo tradimento. Lo testimonia l'egoismo quotidiano, che è alla base di tante guerre e tante ingiustizie: molti uomini e donne muoiono infatti per mano di fratelli e di sorelle che non sanno riconoscersi tali, cioè come esseri fatti per la reciprocità, per la comunione e per il dono."

1° DICEMBRE Racconta Francesco:

"Ricordo una donna, una suora, una grande donna, che ha lavorato tanto nei seminari, anche in Argentina, vicina alla nostra casa di formazione: Suor Bernadetta, era delle vostre parti. Quando io, come maestro dei novizi e anche come superiore provinciale, avevo qualche problema con qualcuno, mandavo a parlare con lei. E lei, due "schiaffi spirituali", e la cosa si sistemava. Quella saggezza delle donne di Dio, delle mamme. È una grazia crescere nella vocazione sacerdotale avendo vicino queste donne, queste mamme, che sanno dire le cose che il Signore vuole che siano dette. Lei poi è stata trasferita a Roma, e io sempre quando venivo la andavo a trovare. Ricordo che l'ultima volta che l'ho vista le ho telefonato, e lei: "Prima di andarsene, venga un'altra volta" – "Ma

perché?" – "Voglio che mi dia la santa Unzione [degli infermi], perché non ci vedremo più". Quel senso della donna, 85 anni già… E un giorno di Tutti i Santi le ho dato l'Unzione dei malati e lei se n'è andata a metà dicembre."

2 DICEMBRE Rispondendo a un giornalista:
Lei non sa quante volte ho avuto voglia di andarmene per le strade di Roma! Perché a me piaceva tanto andare per la strada, mi piaceva tanto, e in questo senso mi sento un poco ingabbiato. Ma devo dire che sono tanto buoni questi della gendarmeria vaticana, sono buoni, buoni, buoni e gli sono riconoscente, adesso mi lasciano fare qualcosa di più, il loro dovere è custodire la sicurezza e, abbiate pazienza, a me piacerebbe andare per la strada ma capisco che non è possibile, lo capisco. In quel senso mi sento ingabbiato perché la mia abitudine è andare...Come diciamo a Buenos Aires, ero un prete camminatore.

3 DICEMBRE PROSSIMITA'
Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità.

CONFESSORI
Essere confessore secondo il cuore di Cristo equivale a coprire il peccatore con la coperta della misericordia, perché non si vergogni più e possa recuperare la gioia della sua dignità filiale, e possa anche sapere dove si ritrova.

4 DICEMBRE
«Nel Collegio Massimo la domenica non c'era la cuoca, e allora preparavo io il pranzo per i miei studenti». Al giornalista che gli chiedeva se fosse bravo, ha risposto: «Beh, non ho mai ammazzato nessuno col mio cibo...».

5 DICEMBRE
È il 21 settembre 1953, aveva 17 anni, si prepara a festeggiare la Giornata dello studente con i suoi compagni. Entra nella chiesa di San José de Flores. Lì incontra un sacerdote che non conosce e decide di confessarsi. Quella confessione avrebbe cambiato la sua vita. Non torna più alla stazione ferroviaria per ritrovare gli amici perché ha deciso di farsi prete. «Mi accadde qualcosa di raro, lo stupore di un incontro. Mi

resi conto che mi stavano aspettando. Questa è l'esperienza religiosa: lo stupore di incontrare con qualcuno che ti stava aspettando. Da quel momento per me Dio divenne colui che ti precede. Uno lo sta cercando, Lui ti cerca per primo.

6 DICEMBRE

"Nell'elezione, io avevo accanto a me l'arcivescovo emerito di San Paolo e anche prefetto emerito per il Clero, il cardinale Claudio Hummes: un grande amico. Quando la cosa stava diventando un po' "pericolosa", lui mi confortava. E quando i voti sono saliti a due terzi, è giunto l'applauso consueto, perché è stato eletto il Papa. E lui mi ha abbracciato e mi ha detto: "Non dimenticarti dei poveri!". E quella parola è entrata qui: i poveri, i poveri. Poi, subito in relazione ai poveri ho pensato a Francesco d'Assisi. Poi, ho pensato alle guerre, mentre lo scrutinio proseguiva, fino a tutti i voti. E Francesco è l'uomo della pace. l'uomo che ama e custodisce il Creato, in questo momento in cui noi abbiamo con il Creato una relazione non tanto buona, no? È l'uomo che ci da questo spirito di pace, l'uomo povero … Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!".

7 DICEMBRE

- "Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire."

- "Le nostre certezze possono diventare un muro, un carcere che imprigiona lo Spirito Santo."

- "Una tentazione è privilegiare i valori del cervello a quelli del cuore."

8 DICEMBRE IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

Tu sei la Tutta Bella, o Maria! Il peccato non è in Te.
Suscita in tutti noi un rinnovato desiderio di santità:
nella nostra parola rifulga lo splendore della verità,
nelle nostre opere risuoni il canto della carità,
nel nostro corpo e nel nostro cuore abitino purezza e castità,
nella nostra vita si renda presente tutta la bellezza del Vangelo.
Tu sei la Tutta Bella, o Maria! La Parola di Dio in Te si è fatta carne.

Aiutaci a rimanere in ascolto attento della voce del Signore:
il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti,
la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno non ci trovi distratti,
la solitudine degli anziani e la fragilità dei bambini ci commuovano,
ogni vita umana sia da tutti noi sempre amata e venerata.
Tu sei la Tutta Bella, o Maria! In Te è la gioia piena della vita beata con Dio.
Fa' che non smarriamo il significato del nostro cammino terreno:
la luce gentile della fede illumini i nostri giorni,
la forza consolante della speranza orienti i nostri passi, il calore contagioso dell'amore animi il nostro cuore, gli occhi di noi tutti rimangano ben fissi là, in Dio, dove è la vera gioia.
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!
Ascolta la nostra preghiera, esaudisci la nostra supplica:
sia in noi la bellezza dell'amore misericordioso di Dio in Gesù,
sia questa divina bellezza a salvare noi, la nostra città, il mondo intero. Amen.

9 DICEMBRE
"Se una notte di inverno, qui vicino in via Ottaviano, per esempio, muore una persona, quella non è notizia. Se in tante parti del mondo ci sono bambini che non hanno da mangiare, quella non è notizia, sembra normale. Non può essere così! Al contrario, un abbassamento di dieci punti nelle borse di alcune città, costituisce una tragedia. Uno che muore non è una notizia, ma se si abbassano di dieci punti le borse è una tragedia! Così le persone vengono scartate, come se fossero rifiuti."

10 DICEMBRE *CASA VUOTA*
"Poco tempo fa una persona che lavora con me mi raccontava che sua moglie e i figli erano andati in vacanza e lui era rimasto solo, perché gli toccava lavorare in quei giorni. Il primo giorno la casa stava tutta in silenzio, "in pace", era felice, niente in disordine. Il terzo giorno, quando gli ho chiesto come stava, mi ha detto: "Voglio già che ritornino tutti". Sentiva che non poteva vivere senza sua moglie e i suoi figli. E questo è bello, questo è bello.
Senza famiglia, senza il calore di casa, la vita diventa vuota, cominciano a mancare le reti che ci sostengono nelle difficoltà, le reti che ci alimentano nella vita quotidiana."

11 DICEMBRE VITA DI FAMIGLIA

"Ricordo nella mia diocesi che molte famiglie mi spiegavano che l'unico momento che avevano per stare insieme era normalmente la cena, di sera, quando si tornava dal lavoro, e i più piccoli finivano i compiti di scuola. Era un momento speciale di vita familiare. Si commentava il giorno, ciò che ognuno aveva fatto, si metteva in ordine la casa, si sistemavano i vestiti, si organizzavano gli impegni principali per i giorni seguenti, i bambini litigavano… era il momento. Sono momenti in cui uno arriva anche stanco, e qualche discussione, qualche litigata tra marito e moglie succede, ma non c'è da aver paura; io ho più paura delle coppie che mi dicono che mai, mai hanno avuto una discussione; raro, è raro. Gesù sceglie questi momenti per mostrarci l'amore di Dio, Gesù sceglie questi spazi per entrare nelle nostre case e aiutarci a scoprire lo Spirito vivo e operante nelle nostre case e nelle nostre cose quotidiane."

12 DICEMBRE BABELE

"A volte sembra che si ripeta oggi quello che è accaduto a Babele: divisioni, incapacità di comprendersi, rivalità, invidie, egoismo. [...] Portare il Vangelo è annunciare e vivere noi per primi la riconciliazione il perdono, la pace, l'unità e l'amore che lo Spirito Santo ci dona."

ANIMA

"L'anima è una specie di barca a vela, lo Spirito Santo è il vento che soffia nella vela per farla andare avanti, gli impulsi e le spinte del vento sono i doni dello Spirito. Senza la sua spinta, senza la sua grazia, noi non andiamo avanti."

13 DICEMBRE DOMANDE DIFFICILI

Una volta, un bambino mi ha chiesto – voi sapete che i bambini chiedono cose difficili – mi ha chiesto: "Padre, che cosa faceva Dio prima di creare il mondo?". Vi assicuro che ho fatto fatica a rispondere. E gli ho detto quello che dico adesso a voi: prima di creare il mondo Dio amava, perché Dio è amore; ma era tale l'amore che aveva in sé stesso, l'amore tra il Padre e il Figlio, nello Spirito Santo, era così grande, così traboccante – questo non so se è molto teologico, ma potete capirlo – era così grande che non poteva essere egoista; doveva uscire da sé stesso per avere qualcuno da amare fuori di sé. E allora Dio ha creato il mondo. Allora Dio ha creato questa meraviglia in cui viviamo; e che, dato che siamo un po' stupidi, stiamo distruggendo. Ma la cosa più bella che ha fatto Dio – dice la Bibbia – è la famiglia. Ha creato l'uomo e la donna. E ha affidato loro tutto. Ha consegnato loro il mondo: "Crescete,

moltiplicatevi, coltivate la terra, fatela produrre, fatela crescere". Tutto l'amore che ha realizzato in questa creazione meravigliosa l'ha affidato a una famiglia.

14 DICEMBRE

"Una volta, in una riunione di persone che avevano subito abusi, ho incontrato diverse persone, e una donna mi ha detto: "Quando mia madre è venuta a sapere che avevano abusato di me, ha bestemmiato contro Dio, ha perso la fede ed è morta atea". Io comprendo quella donna. La comprendo. E Dio che è più buono di me la comprende. Sono sicuro che Dio ha accolto quella donna. Perché quello che è stato toccato, quello che è stato distrutto era la sua propria carne, la carne di sua figlia. Io lo comprendo. Non giudico qualcuno che non può perdonare. Prego e chiedo a Dio - perché Dio è un campione nel cercare una via verso la soluzione – chiedo che lo metta a posto."

15 DICEMBRE

"Quando io ero in Germania, sono dovuto andare ad Amburgo per fare un battesimo. E il parroco portava avanti la causa di canonizzazione di un sacerdote che è stato ghigliottinato dai nazisti perché insegnava la catechesi ai bambini. E a un certo punto, nel fare quello studio, ha scoperto che dietro di lui, nella fila, c'era un pastore luterano, condannato alla ghigliottina per lo stesso motivo. Il sangue di loro due si è mischiato. E questo parroco è andato dal vescovo e ha detto: "Io non vado avanti in questa causa solo per il prete: o per tutti e due o per nessuno!". Questo è l'ecumenismo del sangue, che ci aiuta tanto, ci dice tanto."

16 DICEMBRE

«DIO MANDÒ SUO FIGLIO, NATO DA DONNA NATO SOTTO LA LEGGE» (GAL 4,4).

Quel «nato da donna» dice in maniera essenziale e per questo ancora più forte la vera umanità del Figlio di Dio. Come afferma un Padre della Chiesa, sant'Atanasio: «Il nostro Salvatore fu veramente uomo e da ciò venne la salvezza di tutta l'umanità»

Ma san Paolo aggiunge anche: «nato sotto la legge». Con questa espressione sottolinea

che Cristo ha assunto la condizione umana liberandola dalla chiusa mentalità legalistica. La legge infatti, privata della grazia, diventa un giogo insopportabile, e invece di farci bene ci fa male. Gesù diceva: "Il

sabato è stato fatto per l'uomo, non l'uomo per il sabato. Ecco allora il fine per cui Dio manda il suo Figlio sulla terra a farsi uomo: una finalità di liberazione, anzi di rigenerazione. Di liberazione «per riscattare coloro che erano sotto la legge» (v. 5); e il riscatto avvenne con la morte di Cristo sulla croce. Ma soprattutto di rigenerazione: «perché ricevessimo l'adozione a figli» (v. 5). Incorporati in Lui, gli uomini diventano realmente figli di Dio. Questo passaggio stupendo avviene in noi con il Battesimo, che ci innesta come membra vive in Cristo e ci inserisce nella sua Chiesa.

17 DICEMBRE

Io ricordo una volta, anno 1994, appena nominato vescovo del quartiere di Flores a Buenos Aires, sono venuti da me due impiegati o funzionari di un ministero a dirmi: "Lei ha tanto bisogno qui, con tanti poveri, nelle Villas miserias…". "Oh sì", ho detto io, e ho raccontato. "Noi possiamo aiutarla. Noi abbiamo, se Lei vuole, un aiuto di 400.000 pesos". A quel tempo il peso e il dollaro erano 1 a 1: 400.000 dollari. "E voi potete fare?". "Ma sì, sì". Io ascoltavo, perché 'quando l'offerta è molto grande, persino il Santo
non si fida'; e poi andavano avanti: "Per fare questo, noi facciamo il deposito e poi Lei dà la metà a noi". In quel momento io ho pensato: cosa fare? o li insulto e do loro un calcio dove non batte il sole, o faccio lo scemo. E ho fatto lo scemo. Ho detto, ma con verità, ho detto: "Lei sa che noi nelle vicarie noi non abbiamo conto; Lei deve fare il deposito in arcivescovado con la ricevuta". Ed è tutto. "Ah, non sapevamo… piacere…", e se ne sono andati. Ma poi io ho pensato: se questi due sono arrivati direttamente, senza chiedere permesso – è un cattivo pensiero – è perché qualcun altro ha detto di sì. Ma è un cattivo pensiero!
La corruzione è facile farla. Ma ricordiamo questo: peccatori sì, corrotti no! Corrotti mai!

18 DICEMBRE

È accaduto qui a Roma: un barbone che aveva un dolore di pancia, poveretto – e quando tu hai un dolore di pancia e vai all'ospedale, al Pronto Soccorso, ti danno un'aspirina o una cosa del genere o ti danno appuntamento dopo quindici giorni: vieni dopo quindici giorni –. È andato da un prete e il prete ha visto, si è commosso e ha detto: "Ti porto all'ospedale, ma tu mi fai un favore: quando io inizio a spiegare quello che tu hai, tu fai finta di svenire". E così è accaduto: un artista, l'ha fatto bene. Era una peritonite! Quest'uomo era scartato. Se andava da solo, era scartato e moriva. Quel parroco era furbo e lo ha aiutato bene.

19 DICEMBRE SAPERE

"Lo Spirito Santo rende il cristiano «sapiente», non nel senso che sa tutto, ma nel senso che «sa» di Dio, sa come agisce Dio, conosce quando una cosa è di Dio e quando non è di Dio. Il cuore dell'uomo saggio in questo senso ha il gusto e il sapore di Dio."

SANTITA'

"Quando il Signore ci invita a diventare santi, non ci chiama a qualcosa di pesante, di triste. È l'invito a condividere la sua gioia, a vivere e a offrire con gioia ogni momento della nostra vita, facendolo diventare allo stesso tempo un dono d'amore per le persone che ci stanno accanto. Se comprendiamo questo, tutto cambia e acquista un significato nuovo, un significato bello, un significato a cominciare dalle piccole cose di ogni giorno."

20 DICEMBRE

- "Per Dio noi non siamo numeri, siamo importanti, anzi siamo quanto di più importante Egli abbia; anche se peccatori, siamo ciò che gli sta più a cuore."

- Non c'è peggiore povertà di quella che non ci permette di guadagnarci il pane, che ci priva della dignità del lavoro."

- Anche se tu lo deludi e ti allontani da Lui, Gesù continua a volerti bene e a starti vicino, a credere in te più di quanto tu creda in te stesso.

21 DICEMBRE

- "Se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita."

- "La preghiera non è una cosa magica; non si fa magia con la preghiera".

- "La pace richiede la forza della mitezza, la forza non violenta della verità e dell'amore."

22 DICEMBRE

Se c'è un problema, io scrivo un biglietto a san Giuseppe e lo metto sotto una statuetta che ho in camera mia. È la statua di san Giuseppe che dorme. E ormai lui dorme sotto un materasso di biglietti!

23 DICEMBRE

«ECCO LA SERVA DEL SIGNORE: AVVENGA PER ME SECONDO LA TUA PAROLA» (LC.1, 38)

Maria si presenta con un atteggiamento che corrisponde perfettamente a quello del Figlio di Dio quando viene nel mondo: Egli vuole diventare il Servo del Signore, mettersi al servizio dell'umanità per adempiere al progetto del Padre. Maria dice: «Ecco la serva del Signore»; e il Figlio di Dio, entrando nel mondo dice: «Ecco, io vengo […] per fare, o Dio, la tua volontà» (Eb 10,7.9). L'atteggiamento di Maria rispecchia pienamente questa dichiarazione del Figlio di Dio, che diventa anche figlio di Maria. Così la Madonna si rivela collaboratrice perfetta del progetto di Dio, e si rivela anche discepola del suo Figlio, e nel Magnificat potrà proclamare che «Dio ha innalzato gli umili» (Lc 1,52), perché con questa sua risposta umile e generosa ha ottenuto una gioia altissima, e anche una gloria altissima.

24 DICEMBRE

«QUANDO VENNE LA PIENEZZA DEL TEMPO, DIO MANDÒ IL SUO FIGLIO» (GAL 4,4).

Il Figlio mandato dal Padre ha posto la sua tenda a Betlemme di Efrata, «così piccola per essere tra i villaggi di Giuda» (Mi 5,1); è vissuto a Nazareth, cittadina mai citata nella Scrittura se non per dire: «da Nazareth può venire qualcosa di buono?» (Gv 1,46), ed è morto scartato dalla grande città, da Gerusalemme, crocifisso fuori delle sue mura. La decisione di Dio è chiara: per rivelare il suo amore Egli sceglie la città piccola e la città disprezzata, e quando raggiunge Gerusalemme si unisce al popolo dei peccatori e degli scartati. Nessuno degli abitanti della città si rende conto che il Figlio di Dio fatto uomo sta camminando per le sue strade, probabilmente neppure i suoi discepoli, i quali comprenderanno pienamente solo con la risurrezione il Mistero presente in Gesù.

25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE

DEBOLEZZA DI DIO
"Nel volto del piccolo Gesù contempliamo il volto di Dio, che non si rivela nella forza, nella potenza, ma nella debolezza e nella fragilità di un neonato. Così è il nostro Dio, si avvicina tanto, in un bambino.

BAMBINI
I bambini sono un segno. Segno di speranza, segno di vita, ma anche segno "diagnostico" per capire lo stato di salute di una famiglia, di una società, del mondo intero.

26 DICEMBRE

«IL VERBO SI FECE CARNE E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI» (GV 1,14).
In queste parole, che non finiscono mai di meravigliarci, c'è tutto il Cristianesimo! Dio si è fatto mortale, fragile come noi, ha condiviso la nostra condizione umana, eccetto il peccato, ma ha preso su di sé i nostri, come se fossero propri. È entrato nella
nostra storia, è diventato pienamente Dio-con-noi! La nascita di Gesù, allora, ci mostra che Dio ha voluto unirsi ad ogni uomo e ogni donna, ad ognuno di noi, per comunicarci la sua vita e la sua gioia

27 DICEMBRE

«I suoi non lo hanno accolto» (Gv.1, 11).
Anche noi tante volte lo rifiutiamo, preferiamo rimanere nella chiusura dei nostri errori e nell'angoscia dei nostri peccati.
Ma Gesù non desiste e non smette di offrire sé stesso e la sua grazia che ci salva! Gesù è paziente, Gesù sa aspettare, ci aspetta sempre. Questo è un messaggio di speranza, un messaggio di salvezza, antico e sempre nuovo. E noi siamo chiamati a testimoniare con gioia questo messaggio del Vangelo della vita, del Vangelo della luce, della speranza e dell'amore. Perché il messaggio di Gesù è questo: vita, luce, speranza, amore.

28 DICEMBRE

"Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore."

"L'amore è la promessa che l'uomo e la donna fanno ad ogni figlio: fin da quando è concepito nel pensiero. I bambini vengono al mondo e si

aspettano di avere conferma di questa promessa: lo aspettano in modo totale, fiducioso, indifeso. Basta guardarli: in tutte le etnie, in tutte le culture, in tutte le condizioni di vita!”

29 DICEMBRE

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo.
Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto consolazione e guarigione.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltate, esaudite la nostra supplica. Amen.

30 DICEMBRE

LA SACRA FAMIGLIA

Il Bambino Gesù con sua Madre Maria e con san Giuseppe è un’icona familiare semplice ma tanto luminosa. La luce che essa irradia è luce di misericordia e di salvezza per il mondo intero, luce di verità per ogni uomo, per la famiglia umana e per le singole famiglie. Questa luce che viene dalla Santa Famiglia ci incoraggia ad offrire calore umano in quelle situazioni familiari in cui, per vari motivi, manca la pace, manca l’armonia, manca il perdono. La nostra concreta solidarietà non venga meno specialmente nei confronti delle famiglie che stanno vivendo situazioni più difficili per le malattie, la mancanza di lavoro, le discriminazioni, la necessità di emigrare…

31 DICEMBRE

“Sono assolutamente felice. E sono felice perché… non so perché… forse perché ho un lavoro, non sono un disoccupato, ho un lavoro, un lavoro da pastore! Sono felice perché ho trovato la mia strada nella vita e fare questa strada mi fa felice. Ed è anche una felicità tranquilla, perché a questa età non è la stessa felicità di un giovane, c’è una differenza. Una certa pace interiore, una pace grande, una felicità che viene anche con l’età. E anche con un cammino che ha avuto sempre problemi; anche adesso ci sono i problemi, ma questa felicità non va via con i problemi,

no: vede i problemi, li soffre e poi va avanti; fa qualcosa per risolverli e va avanti. Ma nel profondo del cuore c'è questa pace e questa felicità. È una grazia di Dio, per me, davvero. È una grazia. Non è merito proprio."